Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2010)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Panorama

LA RIVISTA DELLE BANCHE RAIFFEISEN
NO. 1 / FEBBRAIO 2010

RAIFFEISEN

«Il rispetto reciproco»

Dr. Pierin Vincenz,
presidente della direzione generale
del Gruppo Raiffeisen

■ Quando il parroco Johann Evangelist Traber, il 21 dicembre 1899, fondò la «Spar-und Darlehenskassenverein» di Bichelsee-Balterswil, non sapeva che, così facendo, sarebbe divenuto il padre di un modello esemplare del successo svizzero. Probabilmente a quel tempo nessuno pensava al successo: l'industrializzazione aveva inflitto alla Svizzera dolorose conseguenze, in particolare agli agricoltori.

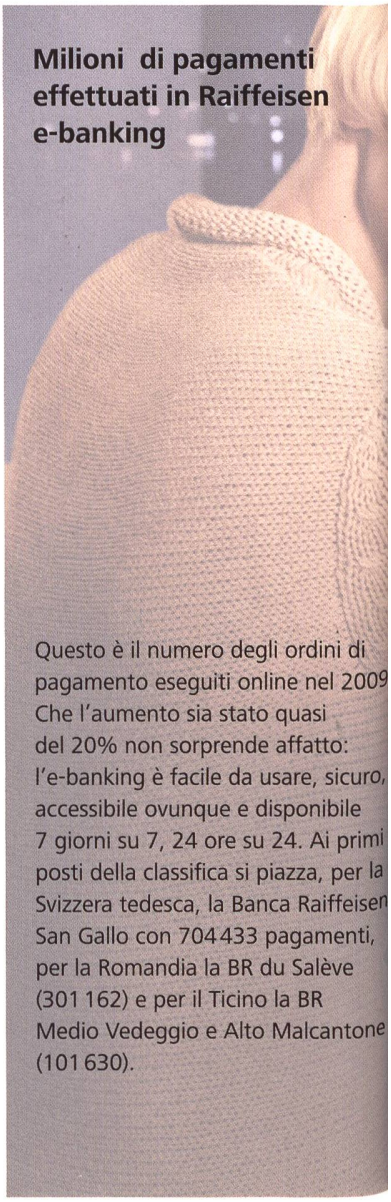
Lui stesso, figlio di un agricoltore, voleva offrire alla gente dei campi e ai loro lavoratori crediti senza usura, affinché potessero acquistare concime, attrezzi e bestiame di migliore qualità. L'inizio fu difficile. La sua associazione non veniva presa sul serio, tanto più perché la cassa veniva gestita da un parroco, un insegnante di villaggio e un ricamatore.

I tre però facevano bene il loro lavoro, anzi molto bene. Era la prima volta che una banca si preoccupava della cosiddetta piccola gente, e la aiutava a gestire in modo autonomo le proprie questioni finanziarie. L'idea fece scuola in tutta la Svizzera.

111 anni dopo, la «Sparverein» del piccolo paese della Turgovia si è trasformata nel Gruppo Raiffeisen, con 350 Banche Raiffeisen indipendenti e più di 1100 agenzie. E ancora una volta nel corso di una crisi economica il modello aziendale della cooperativa si è dimostrato molto resistente. Questa edizione di Panorama vuole indagare su qual è l'origine del successo delle cooperative.

Io ritengo che il fattore determinante sia comunque l'assistenza comune, o meglio, come definito da un consigliere del governo di Brema 111 anni fa, in occasione della fondazione di Raiffeisen, il «rispetto reciproco». Questo è l'elemento che descrive il senso di comunione, che nasce quando le persone sono unite da un agire economico che, non ultimo, va a beneficio di tutti.

CHE NUMERI!



Milioni di pagamenti effettuati in Raiffeisen e-banking

Questo è il numero degli ordini di pagamento eseguiti online nel 2009. Che l'aumento sia stato quasi del 20% non sorprende affatto: l'e-banking è facile da usare, sicuro, accessibile ovunque e disponibile 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Ai primi posti della classifica si piazza, per la Svizzera tedesca, la Banca Raiffeisen San Gallo con 704 433 pagamenti, per la Romandia la BR du Salève (301 162) e per il Ticino la BR Medio Vedeggio e Alto Malcantone (101 630).

Panorama Raiffeisen
No. 1 / Febbraio 2010

Foto: Raiffeisen Svizzera

43 261 658

SOMMARIO

DOSSIER

04 In cooperativa per uscire dalla crisi

DENARO

12 Quanto ci costano i figli?
16 Fattura elettronica: vale la pena provare
18 Prof. Ammann: «Senza pianificazione, portafogli svantaggiosi»
20 Fondi: amati, eppure sconosciuti

RAIFFEISEN

22 10 anni di Passaporto musei
27 Raiffeisen vicina a giovani a anziani
28 Il revival delle camelie
30 Panorama, nuova veste grafica
36 Domaco, successi istantanei e frizzanti

SOCIETÀ

42 Che farsene di marchi, lire e scellini?
46 La forza dell'umiltà

TEMPO LIBERO

48 Viaggio tra saperi e sapori dell'Emilia Romagna

L'ULTIMA

50 Feste per ogni età

Danja Good è studentessa della scuola Mode Design di Zurigo. L'istituto è una cooperativa. Nell'immagine Danja posa con un modello minimalista in fase di realizzazione durante il corso tenuto dalla docente Anita Vrolijk.

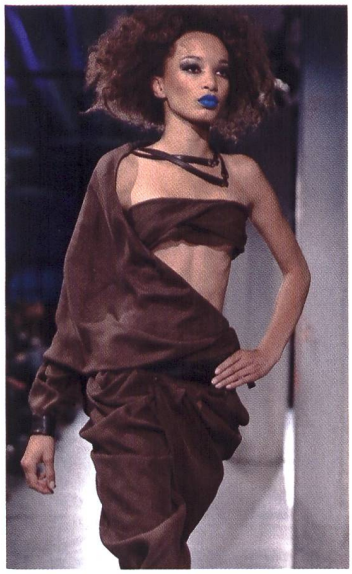
In cooperativa per uscire dalla crisi

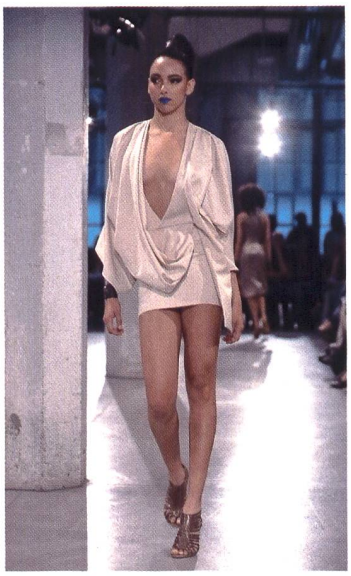
Le cooperative hanno successo nel tenere a freno le forze di mercato, grazie allo spirito comunitario e alla market intelligence. Chi, in periodo di crisi finanziaria, cerca dei modelli economici durevoli dovrebbe cercare tra le cooperative della Svizzera.

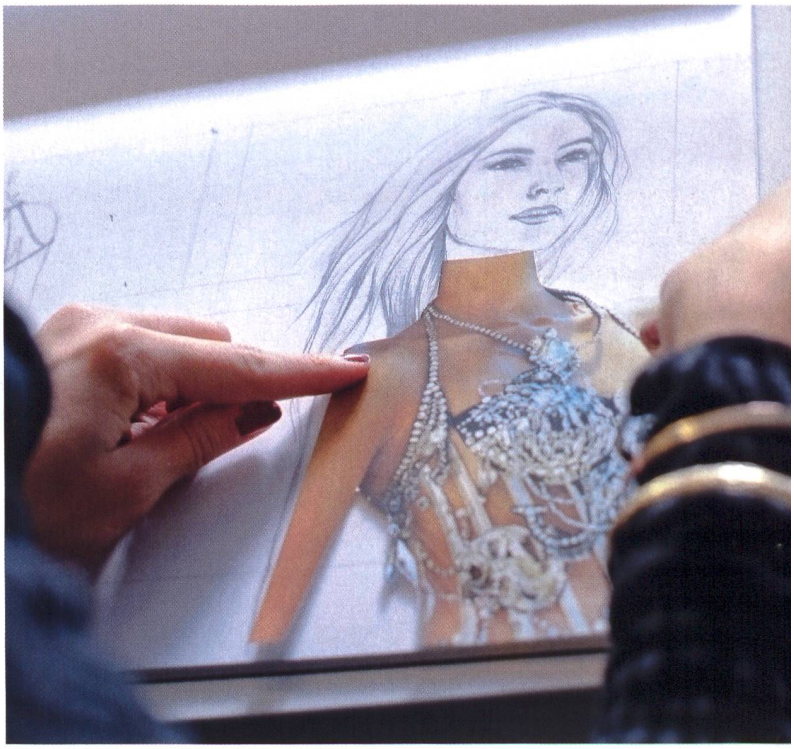
■ «No», hanno detto le stiliste di Zurigo che non volevano accettare imposizioni nei loro programmi d'insegnamento e nei metodi didattici. La scuola di moda e design di Zurigo (Mode Design Schule Zürich, www.modeschule-zh.ch) da 59 anni è una fucina per i giovani appassionati di moda. Così come per gli insegnanti. Per impedire che lo spirito della fondatrice Paula Brünn andasse perso, nel 1988 la scuola è passata in mano alle docenti. Tutte vi lavorano a tempo parziale, ma vi investono molte più ore. Laura Jucker, direttrice dell'istituto, afferma con orgoglio che la scuola ha sempre registrato grandi profitti, anche ora in tempo di crisi non ha alcun debito e si finanzia soltanto con i contributi scolastici degli attuali 40 studenti.

«Per noi essere autonomi è stato sempre molto importante. E abbiamo voluto mantenere questa autonomia anche in tempi finanziariamente difficili». È quando scarseggiano i mezzi economici che è richiesta creatività. Perché alle studentesse il materiale per lavorare serve. Nelle classi ci sono i modelli più recenti di computer e le macchine da cucire, le stoffe, i bottoni ecc. non devono mai mancare. Al momento la cooperativa ha 13 socie e un socio. Questo però non vuol dire avere qualcosa contro gli uomini. «Il nostro team al femminile non potrebbe funzionare meglio di così», sostiene Jucker.

Non stupisce che il primo Nobel per l'economia consegnato a una donna sia stato fortemente legato ai principi delle cooperative. Nel 2009 la statunitense Elinor Ostrom, professoressa di politica, è stata premiata per i suoi studi di economia ambientale rivolti ad una fruttuosa gestione dei beni comuni. Secondo una delle sue







«Per noi essere autonomi è stato sempre importante. E abbiamo voluto mantenere questa autonomia anche in tempi finanziariamente difficili».
Laura Jucker, direttrice della scuola

Ambizione: durante due anni gli studenti imparano ad imporsi nel businnes della moda e lo devono dimostrare nel lavoro di diploma. Motto dello show 2009: «Chi è Karl Lagerfeld?» In alto due modelli della collezione «the streetz is watching» di Larisa Schmidigers. La direttrice della scuola Laura Jucker è orgogliosa di ognuno dei suoi allievi.

Vontobel Fund – Global Responsibility Asia (ex Japan) Equity – il vostro valore aggiunto

Performance 2009
62,74%
(1.1-31.12.2009)

Vontobel Fund – Global Responsibility Asia (ex Japan) Equity
Valor B 4514037 (USD)

- Con il Vontobel Fund – Global Responsibility Asia (ex Japan) Equity, Vontobel Asset Management ha lanciato uno dei primi fondi sostenibili in questo interessante mercato a forte crescita.
- Secondo uno studio di Care Group, il Vontobel Fund – Global Responsibility Asia (ex Japan) Equity si annovera tra i top performer dei fondi sostenibili (performance 2009: 62,74% nel periodo dall'1.1 al 31.12.2009).
- Il connubio tra esperti di sostenibilità all'interno della banca e partner analisti nella regione assicura un'elevata qualità della ricerca, con particolare accento sui temi di sostenibilità locali.
- La scelta delle migliori imprese in termini di sostenibilità contribuisce in modo considerevole a migliorare il profilo di rendimento/rischio in una regione come l'Asia, che denota particolari rischi associati ai suoi bassi standard ambientali e sociali.
- Le Eurosif Transparency Guidelines garantiscono trasparenza nel processo di investimento e nei criteri di selezione.

Per ulteriori informazioni potete consultare il sito www.vontobel.com o fissare un appuntamento con il vostro consulente Raiffeisen.

Importante avvertenza legale: Il Global Responsibility Asia (ex Japan) Equity è un comparto del Vontobel Fund (SICAV), un fondo d'investimento di diritto lussemburghese. Il prospetto di vendita, il prospetto semplificato, gli statuti e il rapporto annuale e semestrale sono disponibili gratuitamente attraverso il sito www.vontobel.com o presso: Vontobel Fonds Services AG, Gotthardstrasse 44, CH-8022 Zurigo, e Raiffeisen Svizzera, Raiffeisenplatz, CH-9001 San Gallo. Si avvertono i potenziali investitori che gli investimenti nel Vontobel Fund – Global Responsibility Asia (ex Japan) Equity presentano un maggiore rischio. I mercati azionari e le economie dei mercati emergenti sono generalmente volatili. Inoltre, in alcuni paesi emergenti, gli investimenti del fondo possono essere pregiudicati da sviluppi politici e/o modifiche della legislazione, imposte e misure di controllo delle divise nei relativi paesi. Gli investitori sono pertanto invitati a leggere le avvertenze sul rischio riportate nel prospetto informativo. La performance del passato non è un indicatore di quella attuale o futura. Nel calcolo della performance non si sono considerate le commissioni e le spese percepite al momento dell'emissione e del riscatto delle quote. Il rendimento del fondo può aumentare e diminuire in funzione delle oscillazioni dei cambi.

VONTOBEL

Private Banking
Investment Banking
Asset Management

Performance creates trust

www.vontobel.com

tesi, una cooperazione locale organizzata autonomamente può ottenere migliori risultati di una privatizzazione. Elinor Ostrom, nella sua opera più importante («Governare i beni collettivi»), ha analizzato anche le cooperative svizzere presenti sul territorio dal XV secolo.

Dopo la fine della guerra fredda e la caduta del comunismo tradizionale, le idee di collettività sono state ripescate dall'armadio, rispolverate e poste sotto la luce dei riflettori. Molto altro contribuirà a questo processo, come la decisione delle Nazioni Unite lo scorso ottobre di fare del 2012 l'anno delle cooperative. La motivazione che ne è alla base fa riferimento in particolare alla crisi finanziaria attuale. Le cooperative hanno dato un grande contributo alla riduzione della povertà, alla creazione di nuovi posti di lavoro e ad assicurare una partecipazione alla vita sociale.

Senso di responsabilità: grazie alla cooperativa Dorfladen, nel villaggio di Versam è stato salvato il negozio, che oggi lavora bene. Quando è possibile vengono commerciati anche prodotti locali.

La forza del voto

«No», hanno detto i soci della cantina St. Jodern a Visperterminen (www.jodernkellerei.ch), una località sopra Visp (VS). Si voleva aumentare il prezzo di vendita – 18 franchi – di una bottiglia di vino Heida, nonostante la maggior parte delle scorte fosse già stata venduta. E prima che la domanda venisse completamente soddisfatta. Proveniente dall'area vinicola più alta d'Europa, questo vino ha conquistato negli ultimi cinque anni molti nuovi palati grazie alla sua qualità e a un marketing intelligente. Tuttavia l'assemblea decise altrimenti: «Alla cooperativa sta bene così. Anche noi vogliamo gustare il nostro vino preferito a un prezzo conveniente».

Le cooperative sono mosse dalla volontà di ottenere profitto per tutte le persone coinvolte. Ed è quello che è successo nel paese vinicolo di Visperterminen. Sono esempi come questo che, in periodi di crisi, spostano nuovamente l'attenzione su forme societarie di questo genere. Le cooperative si mettono in gioco per dimostrare che «insieme possiamo farcela!».

La cooperativa è un'ancora di salvezza

Nata storicamente come un'idea liberale di reciproco aiuto in cui esercenti, contadini e artigiani, con il motto «uno per tutti, tutti per uno», volevano acquistare la merce a prezzo conveniente e semplificare l'erogazione di crediti, la cooperativa negli ultimi 150 anni è stata riscoperta in ogni settore. In periodi di forte insicurezza sociale nascono moltissime cooperative, come dimostrano alcuni studi. Markus Gmür, direttore dell'Istituto di ricerca di Friborgo per la gestione di associazioni (Verbandsmanagement Institut – VMI, www.vmi.ch), riconosce l'attrattiva anche nella situazione attuale. «L'interesse è forte. Ma ancora non possiamo parlare di una tendenza», afferma. L'ultimo grande boom di cooperative risale a qualche tempo fa, agli anni Ottanta, e da lì in poi le cifre hanno perso terreno. Dall'ultimo conteggio di aziende del 2008 risulta che la Svizzera, con un totale di 1825 cooperative, ne ha circa 500 in meno rispetto al 2001. Ma è proprio in quel momento che è scoppiata la crisi.

Molti ora stanno cercando un modo per tenere a freno il mercato senza però paralizzarlo. Proposte interessanti vengono proprio dalle cooperative, le quali si muovono sul mercato esattamente come qualsiasi altra azienda. Ma in un'ipotetica scala mettono l'uomo prima del profitto. In una normale società anonima possono concentrarsi su un unico titolare numerose quote. Tale titolare diventa così molto influente e, in base al principio dello shareholder value, nel migliore dei casi, può portare a casa anche molto denaro. Nella cooperativa vige invece il principio «una testa, un voto». Ad un socio di una cooperativa spetta un solo voto, indifferentemente da quante quote possiede. L'utile, il più delle volte, viene reinvestito in base alla decisione della comunità, perché ogni cooperativa ha un obiettivo preciso che deve raggiungere.

«È insito nella natura delle cooperative dover gestire molto tempo per costituire il capitale. In questo una SA è molto più avvantaggiata».

Markus Gmür, dir. dell'Istituto di ricerca di Friborgo per la gestione di associazioni

Priorità all'autonomia di approvvigionamento

«No», hanno detto i 280 abitanti di Versam nel Cantone dei Grigioni. A causa degli incassi sempre più ridotti Lagrischa, esercente, nel 2005 voleva chiudere il negozio di alimentari del paese da lui gestito. A Versam sarebbe rimasto soltanto un ufficio postale, una Banca Raiffeisen e qualche falegnameria, ma nessun negozio di alimentari. Il supermercato più vicino è a 15 chilometri e, soprattutto per anziani e turisti estivi, questa soluzione costituiva un'alternativa molto scomoda. Migros e Coop non erano interessati. Quindi si è presa in mano la situazione ed è stata costituita la cooperativa Dorfladen

La vera grandezza emerge anche nelle piccole cose.

Ora la nuova Daihatsu Terios affronta mari e monti consumando ancora meno. Pur essendo un'autentica fuoristrada con trazione integrale permanente, il punto di forza sensazionale della nuova Terios sta nei consumi. Il potente propulsore da 105 CV consuma infatti solo 7,4 l per 100 km e risulta estremamente convincente con le sue emissioni di CO_2 pari a 173 g/km.* Anche in fatto di equipaggiamento la nuova Terios si allinea in una categoria superiore offrendo per esempio un sistema audio compatibile MP3 con comandi al volante. La nuova Terios è ottenibile già da Fr. 25'990.– (Foto: Terios SX da Fr. 30'390.–). Tutti i concessionari e informazioni dettagliate nel sito: **www.daihatsu.ch**

* Consumo totale della Terios secondo 2004/3/CE (l/100 km), CO_2 173 g/km (media di tutti i modelli nuovi di autovetture offerti: 204 g/km), categoria d'efficienza energetica D.

Cuore da Fr. 15'980.–

Trevis da Fr. 16'500.–

Sirion 2WD ed eco-4WD da Fr. 16'790.–

Copen da Fr. 26'500.–

Materia 2WD ed eco-4WD da Fr. 20'750.–

DAIHATSU
Perfettamente grande.

Storie di successo: nel 2008 la Ökostrom Schweiz ha prodotto 17 gigawattora di energia. La tendenza è in aumento. A destra: un parco veicoli con 2200 automobili rosse che sono a disposizione dei clienti di Mobility. Nel 1987 le auto erano due e venivano condivise da 25 «ecologisti».

Versam (www.dorfladen-versam.ch). Il presidente Markus Joos: «Sono stati trovati in fretta 120 soci e un capitale di partenza di 110 000 franchi. La comunità si è accollata l'onere della pigione e tutti hanno dato il loro contributo». E ancora oggi la gestione prosegue senza difficoltà. Quando è possibile vengono venduti i prodotti del luogo – compresi i salumi di Joos. Se la stagione estiva non va come sperato, anche il negozio del paese deve lottare duramente.

Ma si può sempre contare sulla solidarietà della cooperativa. Joos: «Abbiamo una fattoria, cinque bambini e molto lavoro da sbrigare. E non c'è tempo per fare la spesa lontano. Compriamo tutto al negozio del paese». Il mercato a Versam si è inceppato e nessuno voleva dare allo Stato il negozio. Ma l'alternativa richiede tanta pazienza e tempo. L'esperto Gmür: «E' insito nella natura della cooperativa dover investire molto tempo per costituire il capitale. In questo una società anonima è molto più avvantaggiata».

«Il fattore distintivo è la nostra piattaforma di soci, i quali apportano idee su come migliorare il sistema e su dove aprire nuove sedi».

Giatgen-Peder Fontana, presidente del CdA di Mobility

Impegno ecologico 2.0

«No», hanno detto 16 gestori svizzeri di impianti a biogas trovatisi con l'acqua alla gola per poter vendere ai gestori di rete ad un prezzo equo l'energia prodotta. Per questo motivo nel 2000 hanno costituito la cooperativa Ökostrom Schweiz (www.oekostromschweiz.ch), onde poter offrire ai gestori di rete interessanti quantità di certificati verdi e ottenere così condizioni migliori. Oggi si contano centinaia di gestori di impianti a biogas e neanche una curva esponenziale riesce più a rappresentare la crescita del loro giro d'affari. L'amministratore Stefan Mutzner: «Abbiamo iniziato sin da subito a pensare a nuovi campi di attività. Tra centinaia di persone coinvolte si riescono a mettere insieme molte buone idee».

Nel 2006 la cooperativa ha iniziato a coordinare e distribuire nei vari impianti a biogas i rifiuti organici provenienti dall'industria e dai comuni partendo da zero e raggiungendo fino al 2009 le 44 000 tonnellate. Nel 2004 sono stati prodotti complessivamente due gigawattora di energia, nel 2008 si è arrivati a 17. Con la cooperazione di Raiffeisen vengono supportati tutti coloro che sono interessati a un finanziamento di impianti a biogas. E la cooperativa si è spinta anche oltre, verso settori completamente nuovi: «Abbiamo presentato all'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM) il primo progetto della Svizzera sulla salvaguardia del clima. Annualmente le riduzioni di emissioni, metano e CO_2 sono di 1600 tonnellate», afferma Mutzner.

Un auto per molti

«Sì», hanno detto i soci di una sezione di Mobility qualche tempo fa imponendosi spontaneamente un aumento dei prezzi per stabilizzare l'azienda. Nonostante solo quasi la metà dei clienti del sistema di autonoleggio sia socia della cooperativa. Il chiodo fisso per la rinomata cooperativa svizzera Mobility (www.mobility.ch) è di creare un mix di mobilità ecocompatibile: contano i fatti, non le parole. Giatgen-Peder Fontana, presidente del Consiglio di Amministrazione della Mobility da dieci anni, ha lasciato nella rapida ascesa dell'azienda un'impronta indelebile nel tempo, rendendola una delle più grandi aziende di car-sharing in Europa. «Il fattore distintivo è la nostra piattaforma di soci, i quali apportano idee su come migliorare il sistema e su dove aprire nuove sedi».

I soci della cooperativa si impegnano affinché nella costruzione di un nuovo edificio, con l'aiuto di Mobility, sia possibile costruire più abitazioni e meno posti auto. Il modo in cui questa rete ha inciso sulla Svizzera negli ultimi 23 anni è

Il potere della rappresentazione anche in un piccolo cambiamento si nasconde un grande potenziale – USM aggiunge espressività ad ogni trasformazione.

Dick & Figli SA, Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria
Via G. Buffi 10, 6900 Lugano, Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch - www.dickfigli.ch

USM
Sistemi di arredamento

Intervista a Franco Taisch, esperto di diritto economico e membro del Consiglio di Amministrazione di Raiffeisen

«Panorama»: La cooperativa può fornire delle risposte all'attuale crisi?

Franco Taisch: La crisi attuale non è solo finanziaria, ma anche di valori. E in questo concomitante cambiamento di valori la cooperativa può offrire delle riposte valide. In economia le ragioni alla base dell'agire sono più complesse della semplice massimizzazione profitto. È del tutto normale per le cooperative perseguire un profitto aziendale molteplice. Anche l'utile rientra in questo obiettivo: senza un adeguato lavoro di gestione aziendale non si possono distribuire altri profitti. Perciò si sta insieme per andare avanti economicamente. Un'altra caratteristica centrale che distingue le cooperative dalle SA è la solidarietà economica insita nel codice genetico di queste associazioni. In una SA non c'è nessun tipo di impegno reciproco.

Un'economia formata esclusivamente da aziende organizzate in cooperative potrebbe costituire una soluzione?

Non sono un sostenitore dell'uguagliamento. Preferisco la varietà, perché riduce i rischi del sistema e incentiva la creatività imprenditoriale. Quindi anche le società cooperative devono ragionare in un'ottica economico-aziendale, fa parte del gioco. La questione distintiva è solo una: come gestire e impiegare a fine giornata l'utile guadagnato. Se la cooperativa Raiffeisen puntasse soltanto a massimizzare l'utile, le agenzie dislocate in regioni molto isolate dovrebbero chiudere. Eppure ce n'è una che si estende addirittura al «service public». In questo modo anche chi abita in paesini di montagna può usufruire di servizi finanziari disponibili sul posto. Il Gruppo Raiffeisen distribuisce così un utile sociale.

Da una piccola cooperativa nasce una grande azienda. Come si riesce a mantenere invariato lo spirito?

Questo rappresenta sicuramente una grande sfida. Quando le cooperative si fondono in un'associazione, lo spirito di gruppo e la divisione del lavoro devono formare la base da cui partire. La tipica cultura che contraddistingue le cooperative va salvaguardata attivamente e indirizzata nel modo giusto. La cultura della cooperativa prevale sulla cultura delle società anonime non solo per la solidarietà economica, ma anche per il principio democratico che sottende a ogni decisione. Le persone che costituiscono le cooperative vengono coinvolte interamente. E se si mantiene vivo lo spirito tra i collaboratori, la scintilla può scattare anche nei clienti.

Intervista: Yvonne von Hunnius

Franco Taisch è professore ordinario di diritto economico, direttore dell'Istituto di diritto societario presso l'Università di Lucerna e titolare di «taischconsulting, gestione d'impresa e diritto» a Zugo. Inoltre, dal 2008 è membro del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Raiffeisen nonché della Commissione di controllo.

---

senza pari. Nel maggio del 1987 otto persone fondano a Stans la cooperativa ATG Auto Teilet. Condividono un'automobile. Solo 17 giorni più tardi a Zurigo viene fondata la cooperativa ShareCom. 17 persone e anche lì una sola auto. Nel 1997 queste due cooperative si fondono insieme per creare Mobility CarSharing Schweiz. Oggi oltre 90 000 clienti possono scegliere tra più di 2200 veicoli.

«Solo pochi anni fa sembrava che per le cooperative fosse giunta l'ultima ora. Ma la cooperativa non è la sorella minore della società anonima».

Dr. Pierin Vincenz, presidente della Direzione del Gruppo Raiffeisen

Fontana ha lavorato nei piani alti di Rivella e Ricola e sa che la gestione di una cooperativa non è sempre una passeggiata. «Diversamente da come succede nelle aziende a conduzione familiare, qui per ogni decisione si accende una discussione. Gestire gli affari è impossibile senza una comunicazione costante. È una cosa inconsueta, ma di inestimabile valore che più di 40 000 soci stiano dietro ad uno stesso progetto e lo portino avanti».

Le cooperative avranno futuro?

CarSharing ha colpito nel segno. E così le cooperative potrebbero ora tornare di moda. Ma Fontana individua lo spirito dell'epoca che ne ostacola il cammino: «Fare rete è già una tendenza. Club di ogni tipo spingono per una fidelizzazione a breve termine. Ma le cooperative esigono molto più di questo. Si tratta infatti di un legame basato su una convinzione».

Pierin Vincenz, presidente della Direzione di Raiffeisen Svizzera, è dell'opinione che le cooperative costituiscano un modello da seguire per il futuro. Raiffeisen Svizzera e l'Istituto di diritto d'impresa dell'Università di Lucerna hanno tenuto nel 2009 un convegno sul tema delle cooperative in cui i rappresentanti di tutte le più grandi cooperative svizzere hanno discusso di questo modello aziendale. Pierin Vincenz: «Lo vedo come un segnale per un futuro indipendente della cooperativa. Solo pochi anni fa sembrava che per le cooperative fosse giunta l'ultima ora. Ma la cooperativa non è la sorella minore della società anonima».

Le società di capitale possono trarre molti insegnamenti importanti dal successo riscosso dalle cooperative. Markus Gmür del VMI confida molto in questo modello: «Vincere sulla società anonima sarebbe un passo importante. Poiché nelle cooperative le persone vengono prima del guadagno». Ad esempio gli stipendi dei top manager di grandi cooperative sarebbero, senza quasi alcuna eccezione, molto inferiori a quelli dei loro colleghi. E senza il principio secondo cui l'uomo viene prima dell'utile, già da tempo il vino Heida non costerebbe più soltanto 18 franchi, ma una cifra decisamente superiore.

■ **YVONNE VON HUNNIUS**

Quanto ci costano i figli?

Nessuno ormai si fa più illusioni: i figli costituiscono un costo rilevante. Questo contributo non vuole in alcun modo sminuire la gioia che può regalare un pargolo, piuttosto vuole dimostrare quali sono le spese per uno, due o più figli.

■ Uno studio commissionato dall'Ufficio federale di statistica ha mostrato nel marzo 2009 quanto incidono i figli in media sull'economia domestica. Nello studio si distinguono due tipi di costi: diretti (consumi) e indiretti. Questi ultimi sono i cosiddetti «costi di tempo» che i genitori sostengono per la custodia dei figli. Questi possono consistere o in perdite di reddito per chi esercita attività lucrativa oppure in lavori domestici e familiari non remunerati.

La cosa che ormai non sorprende più è che un figlio unico produce costi sempre maggiori (819 franchi al mese); con più di un figlio, invece, in media i consumi a figlio diminuiscono proporzionalmente all'aumentare del numero di figli (655 franchi per due figli, 528 franchi per tre figli). Tra queste spese vanno incluse quelle per l'abitazione, gli alimenti, i vestiti, la comunicazione, gli spostamenti, lo svago e gli accessori personali.

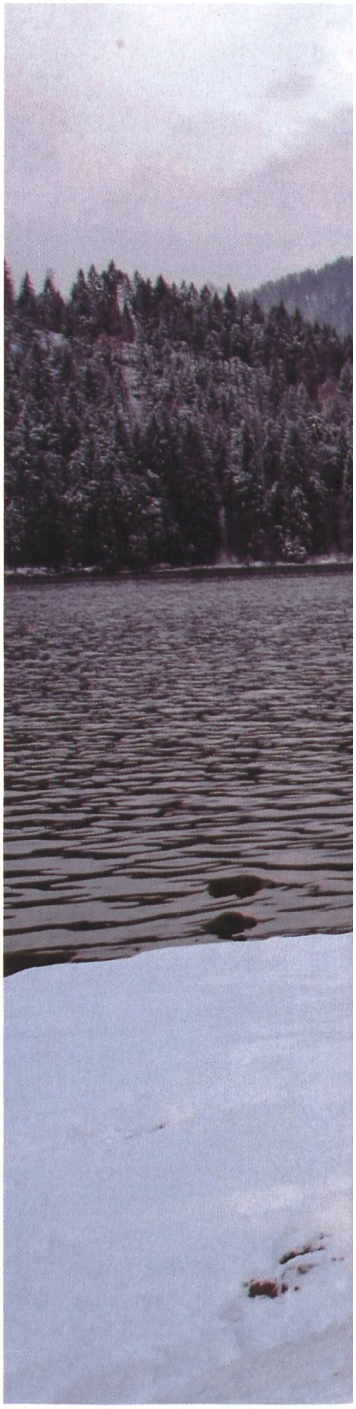
Le spese, come ci si può facilmente immaginare, aumentano inoltre con l'avanzare dell'età dei figli. I genitori che se lo possono permettere spendono per i propri figli decisamente di più rispetto a quelli che vivono invece in modeste condizioni economiche. Anche per chi non nuota nel lusso, ad ogni modo, i costi per i consumi sono abbastanza consistenti: per un figlio unico (fino a 10 anni) si spendono 600 franchi al mese e per due figli 519 franchi a testa. Per i genitori soli con figli a carico poi, le spese raggiungono livelli molto più elevati, in quanto di norma i figli sono un po' più grandi e per i piccoli nuclei familiari le uscite sono in linea generale maggiori.

Per quanto riguarda i costi indiretti, anche il sesso della persona ha una certa rilevanza. Come da tradizione, sono le madri a ridurre solitamente le ore lavorative. Maggiore è il numero di figli, tanto maggiore sarà il reddito non percepito. Ad esempio, per una famiglia con tre figli si può arrivare fino a 2000 franchi netti di reddito perso. Sul reddito dei padri, invece, i figli hanno un effetto positivo.

Impagabile certo, ma di valore!

Le seguenti stime saranno sicuramente di conforto per tutti coloro che si occupano di lavori familiari. Mostrano infatti a quanto ammonterebbero i costi di sostituzione se i lavori domestici e familiari da svolgere per i figli venissero pagati secondo salari di mercato. Per il calcolo è stata utilizzata una tariffa di 32.60 franchi all'ora, come quella calcolata dall'Ufficio federale di statistica nel caso di rimborso per danni domestici. Per le madri si tratterebbe – a seconda del tipo di nucleo familiare e del numero di figli – di importi tra i 2100 e 4800 franchi, per i padri di importi tra i 1300 e 1700 franchi.

Se a questo si aggiunge poi la custodia complementare alla famiglia, a seconda del tipo di nucleo familiare si oscilla in media tra 490 (figlio



I figli non sono solo una questione di soldi, danno felicità e sono importanti per l'economia nazionale.

Niente sorprese: meglio avere riserve finanziarie

Non c'è dubbio, avere figli è favoloso. Quando li si desidera non si vuole neanche pensare alle spese che ciò comporta. Ma la prole il più delle volte si rivela più costosa di quanto si creda. È per questo che è importante farsi un'idea di cosa ci aspetta finanziariamente. La cosa migliore perciò è fare programmi con un certo anticipo e crearsi le giuste riserve finanziarie. Kornelius Grabher, responsabile del product management dei prodotti passivi di Raiffeisen raccomanda un conto risparmio regalo o un conto di risparmio gioventù. Entrambi i conti sono forme sicure di risparmio e vengono remunerati a un tasso vantaggioso.

Con versamenti regolari l'avere in conto cresce non solo grazie agli importi di risparmio versati, ma anche per l'effetto degli interessi composti. Pertanto CHF 200.– depositati su un conto risparmio regalo o risparmio gioventù versati per oltre 20 anni (con una remunerazione del 2%) rendono circa 4800 franchi. Non solo i genitori possono aprire un conto risparmio regalo per il figlio, ma anche i nonni, i padrini e altri conoscenti o parenti.

Informatevi presso la vostra Banca Raiffeisen o prima ancora su Internet (www.raiffeisen.ch, >> Clientela privata>> Risparmiare >> Conto di risparmio gioventù oppure >> Clientela privata >> go4free – il pacchetto gioventù).

SUISSE GARANTIE

Svizzera. Naturalmente.

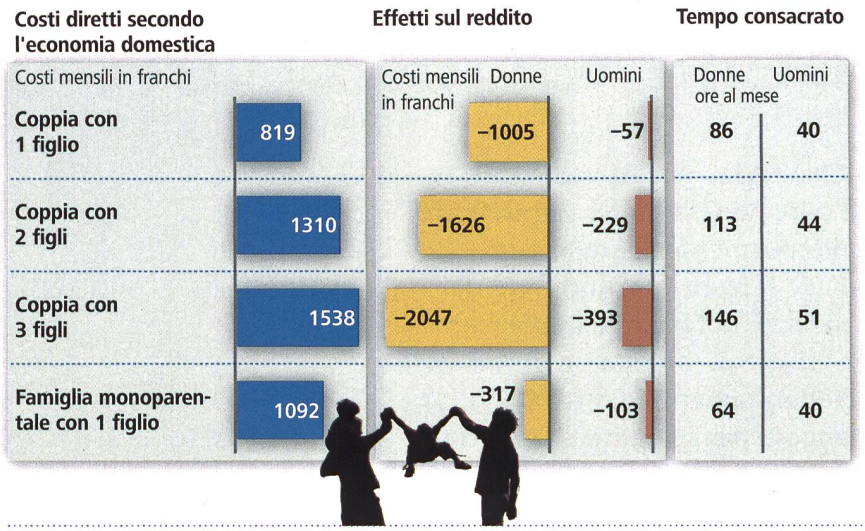
«Mele croccanti.»

Naturalmente dalla Svizzera.»

www.swissfruit.ch

unico per una coppia) e 670 franchi (3 figli per una coppia), in cui spesso è il più piccolo a comportare le spese maggiori, di conseguenza le spese complessive per ciascun figlio diminuiscono. Inoltre, ci sono da contare i premi della cassa malattia che sono particolarmente esagerati, nonostante le sovvenzioni cantonali, e che incidono in maniera considerevole sul budget di una famiglia. E non bisogna dimenticare le spese per acquisti durevoli come mobili supplementari, un'auto più grande, strumenti musicali e articoli sportivi che si aggiungono alle altre spese correnti.

Tempo e denaro consacrati ai figli dai genitori



Entrate extra per chi ha figli a carico

Non ci si deve però scordare per via delle spese contingenti che i figli comportano anche entrate aggiuntive e sgravi. Le madri che esercitano un'attività lavorativa, nelle 14 settimane successive al parto percepiscono l'80% del loro reddito, a prescindere se poi faranno ritorno al loro posto di lavoro. A partire dalla nascita, per ogni figlio, ai salariati viene versato un assegno familiare di almeno 200 franchi, che dal 16° compleanno sino ai 25 anni di età viene sostituito da un assegno di formazione pari a un minimo di 250 franchi. In caso di reddito familiare basso gli assegni vengono rilasciati anche alle persone prive di attività lucrativa, in alcuni Cantoni anche agli indipendenti.

Per ottenere benefici fiscali derivanti dai figli intervengono diversi fattori. Di solito, alla nascita di un figlio, il reddito diminuisce perché le madri si prendono spesso una pausa di maternità. Automaticamente, con il reddito complessivo che ne deriva, i genitori slittano nello scaglione fiscale progressivo più basso. I genitori soli usufruiscono poi di aliquote più basse, proprio come le coppie sposate. Per chi ha figli a carico esistono inoltre, sia a livello federale che cantonale, deduzioni forfettarie.

Lo studio dimostra tuttavia che questo effetto di sgravio finora non è stato così consistente. Per famiglie con un reddito annuale di 50 000 franchi, il risparmio medio annuo è di 880 franchi, per redditi di 150 000 franchi invece arriva fino a 2600 franchi. La buona notizia è che dal 2011 potranno essere dedotti a livello federale fino a 10 000 franchi all'anno per le spese di custodia esterna di bambini sotto i 14 anni. Solo il futuro ci dirà fino a che punto i cantoni seguiranno questa strada.

Ripercussioni su reddito e previdenza

Non si possono sottovalutare, oltre alle spesso limitate possibilità di fare carriera che si rispecchiano nella totale o parziale assenza dal mercato del lavoro, anche le perdite nella garanzia sociale, soprattutto se viene meno il diritto alla rendita della LPP. Infatti, con la prima revisione della LPP la soglia di salario è stata abbassata agli attuali 20 520 franchi, ma molte casse pensioni non tengono in considerazione le particolari esigenze dei lavoratori a tempo parziale, di conseguenza vengono spesso risparmiate soltanto modeste somme.

Per l'AVS il coniuge che non svolge attività lucrativa è esonerato dal pagamento del contributo fintanto che l'altro coniuge lavoratore versa annualmente un importo minimo di 920 franchi. Al contrario, i genitori soli con figli a carico che non esercitano attività lucrativa continuano ad essere obbligati al versamento dell'AVS per evitare futuri ammanchi. L'assenza di salari computabili come propri, per i coniugi viene compensata dal cosiddetto «modello splitting» in cui i redditi complessivi percepiti durante il matrimonio vengono divisi a metà. Le persone che hanno figli sotto i 16 anni – a prescindere dal loro numero o dallo stato lavorativo di indipendente o meno – ricevono accrediti per compiti educativi. Questi costituiscono una sorta di reddito fittizio da includere nel computo della futura pensione. Tali accrediti oggi ammontano a 41 040 franchi all'anno che per i coniugi vengono divisi a metà. I genitori soli, invece, ne percepiscono l'importo intero.

È ora di fare pratica

È di grande utilità predisporre un budget separato per ciascun figlio. Uno per le spese correnti che possono essere molto differenti a seconda dell'età, degli hobby o della situazione di custodia. E uno per gli acquisti già programmati e i costi di formazione con lo scopo di accantonare il necessario in anticipo. I modelli di budget proposti da Consulenza sul budget Svizzera (Budgetberatung Schweiz) possono risultare molto utili.

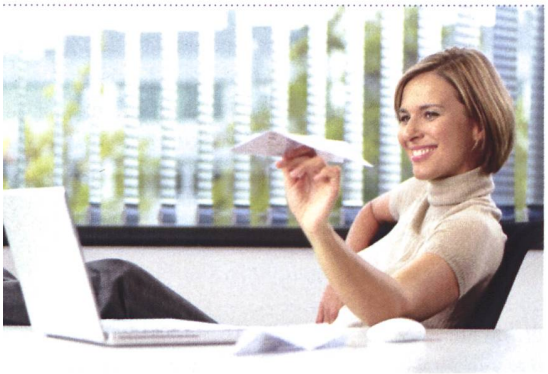
Alle spese vengono contrapposte le entrate correnti e in questo modo non è difficile capire quali sono le priorità da porsi. Coinvolgere i propri figli, a partire da una certa età, nell'organizzazione del budget è sicuramente una buona idea. Per prima cosa stabiliscono in questo modo il valore del proprio tenore di vita, imparando inoltre a gestire autonomamente le proprie spese. Insieme si possono trasformare i desideri più dispendiosi del proprio fanciullo (scooter) in progetti sicuri, prendendo i giusti provvedimenti (lavori estivi). ■ **BETTINA MICHAELIS**

Info

Il rapporto completo dello studio «Costi dei figli in Svizzera» realizzato dal Büro BASS e dall'Università di Berna è scaricabile gratuitamente, solo in formato elettronico, all'indirizzo www.bfs.admin.ch >> Popolazione >> Famiglie ed economie domestiche >> Modelli di budget per famiglie, studenti e apprendisti si trovano all'indirizzo http://www.budgetberatung.ch.

I vantaggi della fattura elettronica

Chi utilizza già attivamente l'e-banking ora può semplificare ulteriormente il pagamento delle fatture approfittando del servizio di fattura elettronica. Si tratta di un sistema di addebitamento diretto (LSV) ancora più semplice e comodo.



Panoramica dei vantaggi

- Ricezione della fattura nell'area protetta di e-banking
- Accesso da qualsiasi luogo e in ogni momento della giornata
- Controllo e pagamento in pochi clic
- Nessun inserimento dati per le polizze di versamento
- Pieno controllo; nessun addebito automatico come per il LSV

L'iscrizione può essere effettuata dall'area e-banking di Raiffeisen: cliccare innanzitutto su Pagamenti, quindi su Fatture elettroniche. Alla voce «Emittenti» sono elencate tutte le aziende attualmente coinvolte. A questo punto è sufficiente selezionare l'azienda desiderata con un segno di spunta (√). Ed il gioco è fatto! Per ulteriori informazioni sul tema, consultare anche l'indirizzo www.e-fattura.ch

■ Non vorreste almeno provare un servizio semplice da utilizzare, sicuro e gratuito, che fa risparmiare tempo e che, per di più, contribuisce a salvaguardare l'ambiente? Se sì, allora vi consigliamo di cominciare a familiarizzare con la fattura elettronica. Qui di seguito vi illustriamo in breve di cosa si tratta, e alla fine constaterete da voi che sono molti gli aspetti che invitano perlomeno a provare questo utile espediente.

Numerosi vantaggi...

Per quanto riguarda i requisiti, tutto ciò di cui avete bisogno è di un contratto e-banking in essere con la vostra Banca Raiffeisen. Sotto il profilo della sicurezza, le fatture elettroniche sono tanto sicure quanto il servizio stesso di e-banking. La trasmissione dei dati tra emittente e destinatario della fattura viene infatti criptata (SSL a 128 bit), e tutte le misure di sicurezza adottate sono conformi all' ultimo stadio di avanguardia tecnologica. Un ulteriore vantaggio è rappresentato dal fatto che le fatture elettroniche non vanno mai perse. A ciò si aggiunge il risparmio di tempo, poiché si evita il tragitto fino alla cassetta postale e non occorre inoltre copiare i dati per il pagamento (come il numero di riferimento). In più si contribuisce al taglio delle spese, dal momento che vengono meno quelle per carta, stampa, busta e affrancatura.

Del resto, rinunciando alle fatture su supporto cartaceo, in Svizzera si risparmiano ogni anno sino a 1,8 miliardi di fogli in formato A4. Al contempo, si riducono sensibilmente le emissioni di CO_2 dovute a produzione e trasporto. Oltre 90 banche svizzere (l'elenco è disponibile in Internet all'indirizzo www.paynet.ch/banken), tra cui anche tutte le Banche Raiffeisen, offrono ormai alla loro clientela nell'ambito dell'e-banking la possibilità di ricevere fatture elettroniche e di saldarle con pochi clic del mouse.

... e sempre più aziende

Le aziende che si avvalgono di questo strumento ormai sono circa 200 (elenco all'indirizzo www.e-fattura.ch). Tra loro vi è anche il partner di Raiffeisen, Viseca, che è uno dei principali emittenti di carte di credito e carte PrePaid. Oltre ai benefici offerti alla propria clientela (vedi intervista), anche Viseca stessa trae vantaggio da questo strumento, come riassume la portavoce dell'azienda Bettina Freihofer Estrada: «Il processo di fatturazione viene sensibilmente accelerato, le possibili cause di errore eliminate, dal momento che il cliente non è più costretto a registrare i dati, e le emissioni di CO_2 ridotte grazie alla minore quantità di carta, processi di stampa e spedizioni».

L'intero processo che va dall'emissione della fattura fino al suo pagamento, passando per ricezione, registrazione e autorizzazione, avviene per via elettronica ed è completamente automatizzato. Viene dunque meno ogni giustificativo cartaceo, sia per la fattura, sia in relazione al suo pagamento. In luogo di un archivio cartaceo dispendioso, ingombrante e molto spesso caotico, il cliente potrà, se lo ritiene necessario, creare sul proprio computer un semplice sistema di archiviazione elettronica. Le fatture elettroniche restano disponibili nell'e-banking per un

Pagamenti con fattura elettronica: rapidi e senza carta

periodo di 90 giorni dal loro pagamento, evitando così di andare perse.

Come è successo per i telefoni cellulari, le carte Maestro o quelle di credito, anche le fatture elettroniche tra qualche anno diverranno ormai insostituibili nella nostra pratica quotidiana a seguito della maggiore pressione finanziaria, del crescente utilizzo di canali elettronici come l'e-banking e le e-mail, e all'aumentata consapevolezza ambientale. I numerosi vantaggi della fattura elettronica sono ormai stati riconosciuti anche dalla Confederazione la quale, tra breve, nel contesto della sua strategia di e-government passerà completamente a questo strumento elettronico di pagamento. Se vi abbiamo convinto, non esitate a fare voi stessi una prova. ■ **PIUS SCHÄRLI**

Intervista a Bettina Freihofer Estrada, Head Corporate Communications, Gruppo Aduno

«Panorama»: Viseca offre ormai dal 2006 la fatturazione elettronica con possibilità di pagamento diretto attraverso e-banking. Quali sono state le ragioni alla base dell'introduzione della fattura elettronica?

Bettina Freihofer Estrada: Una maggiore semplicità di gestione a favore dei clienti dell'e-banking, un elevato comfort per il cliente e la rinuncia alla spedizione di fatture cartacee, che comporta una riduzione del consumo di carta.

La vostra azienda offre inoltre il servizio di fattura LSV senza supporto cartaceo.

Esatto. Essa sostituisce la fattura fisica su supporto cartaceo e non viene più inviata al cliente a mezzo posta, ma a mezzo elettronico. Viseca offre la possibilità al cliente di registrarsi e richiedere la fattura elettronica tramite il servizio online MyAccount*, ma è possibile soltanto se esiste un sistema di addebitamento diretto (LSV) già in essere con la banca.

Quale è stato l'andamento dell'offerta elettronica?

Registriamo una crescita costante, anche se, calcolati sul milione di clienti Viseca, sono ancora pochi quelli che usufruiscono dei servizi. La fiducia degli svizzeri nel mondo digitale, in particolare per quanto riguarda il traffico di pagamenti, deve crescere progressivamente. Cambiare atteggiamento richiede tempo, spesso è questione di generazioni. Ecco perché richiamiamo sempre l'attenzione della nostra clientela su questi servizi complementari.

Registrate un minor numero di reclami riguardo alle fatture elettroniche?

I dati per la fatturazione vengono generati dallo stesso sistema sia per le fatture fisiche, sia per quelle elettroniche. Quindi non vi sono differenze.

Intervista: Pius Schärli

** MyAccount (www.viseca.ch) è un servizio gratuito tramite il quale il cliente può consultare online le informazioni relative alla sua carta di credito o carta PrePaid, come ad esempio il limite della carta, le spese effettuate, ecc.*

«Senza pianificazione, portafogli svantaggiosi»

Una strategia di investimento elaborata seriamente protegge dagli errori di investimento più gravi. Scoprite nell'intervista con il rinomato esperto finanziario prof. Manuel Ammann quali sono gli altri vantaggi di un'allocazione strategica.

■ Gli analisti dei mercati finanziari non sono sempre concordi, fuorché su questo punto: la strategia di investimento è il primo fattore che decide il successo o il fallimento di un investimento patrimoniale. Meno importante è la scelta di azioni o fondi d'investimento concreti. Ma c'è da chiedersi: come trovo una strategia d'investimento che abbia successo? Per il prof. Max Otte, autore del libro «Der Crash kommt», investire è l'ultima delle libere arti. Chi vuole avere successo, deve concentrarsi su investimenti di capitale che riesce a comprendere, deve studiarli con la massima precisione e deve esercitarsi, esercitarsi ed esercitarsi.

Una delle persone più ricche del mondo, Warren Buffet, una volta ha descritto così la sua strategia: «Io investo in società solo se ne comprendo il loro modello aziendale, se le prospettive a lungo termine sono buone, l'indebitamento è ridotto, se l'azienda viene guidata da manager competenti e onesti e se le azioni hanno una valutazione molto appetibile». Il professor Manuel Ammann (www.manuel-ammann.com) di San Gallo è convinto che il successo di una strategia d'investimento – asset allocation nel linguaggio specifico – si possa misurare in cifre.

Nella maggioranza degli investitori nel lungo termine un timing e uno stock picking attivo non porta a un aumento del successo degli investimenti. Al contrario.
Prof. Manuel Ammann

«Panorama»: Come si configura il processo ottimale di un investimento e di cosa bisogna tenere conto?

Prof. Manuel Ammann: Innanzitutto è necessario un chiarimento preciso della situazione finanziaria personale, nella quale rientrano le future spese e acquisti pianificati. Sulla base di questi chiarimenti è possibile quindi determinare la capacità di rischio e l'orizzonte di investimento. Tuttavia la capacità di rischio non va identificata con la propensione al rischio. Ogni investitore deve pertanto anche individuare quali perdite può sopportare personalmente. Solo quando tutto ciò sarà chiarito, si potrà parlare della strategia di investimento.

Quanto è importante avere una strategia?

Alla base di ogni investimento patrimoniale dovrebbe esserci una strategia di investimento che definisca la suddivisione del patrimonio investibile in diverse categorie di investimento (cash, obbligazioni, azioni, immobili, ecc.), paesi e valute. Essa determina anche la misura e, in ogni caso, secondo quali regole si può deviare da questa allocazione strategica.

Tutto questo si può esprimere in cifre?

Diversi studi hanno dimostrato che l'allocazione strategica è responsabile in media per il 70 fino all'80% del successo di un investimento. Nella maggior parte dei casi gli scostamenti tecnici («market timing») e la selezione dei titoli («stock picking») sono molto meno importanti. Inoltre

La banca d'investimenti sostenibile
Personale, equa, competente

Il partner competente per i vostri investimenti

Grazie ad un servizio di consulenza personalizzato, equo e competente, Raiffeisen si posiziona come Banca d'investimento sostenibile. Per Raiffeisen, «personalizzato» significa una consulenza personalizzata in loco, raccomandazioni d'investimento individuali e collaborazione a lungo termine; «equo» identifica i valori cooperativi, la fiducia reciproca nonché le condizioni e la competenza equa che si esprime nella consulenza sistematica, nell'efficienza a lungo termine e in un'ampia gamma di prodotti per tutte le esigenze di investimento.

La fiducia che gli investitori dimostrano a Raiffeisen è frutto di un lavoro pluriennale delle Banche. Qui di seguito vi elenchiamo una sintesi di cosa potrete ricevere da una consulenza sugli investimenti presso una Banca Raiffeisen. Il consulente Raiffeisen compila insieme a voi il vostro profilo personale dell'investitore e definisce gli obiettivi d'investimento. Un questionario vi fornirà informazioni sulla capacità di rischio e sulla disponibilità al rischio, attraverso domande riguardanti quali rischi sono per voi sostenibili (capacità di rischio) e quali rischi finanziari siete disposti ad assumervi (disponibilità al rischio).

Dalla valutazione del questionario risulterà quale potrebbe essere il vostro obiettivo prioritario d'investimento: sicurezza (rischio molto ridotto), reddito (ridotto), equilibrio (elevato) o azioni (molto elevato). All'obiettivo d'investimento si collega l'orizzonte d'investimento. Optando per la sicurezza, l'orizzonte d'investimento è al massimo di cinque anni, per il reddito è superiore ai cinque anni, per l'equilibrio è superiore ai sette anni, per la crescita ai dieci anni e per le azioni ai quindici anni.

Si consiglia di concordare telefonicamente un appuntamento di consulenza presso la vostra Banca Raiffeisen. Potete farlo anche online (www.raiffeisen.ch/consulenza).

un timing e uno stock picking attivo nella maggior parte degli investitori nel lungo termine non porta a un aumento del successo degli investimenti, al contrario.

Anche gli investitori privati con un patrimonio ridotto devono fissare una strategia?

Certo. Una strategia d'investimento correttamente concepita offre un orientamento importante anche durante le turbolenze di borsa e frena le azioni non ponderate a breve termine. In altre parole: una strategia d'investimento elaborata seriamente protegge l'investitore dagli errori di investimento più gravi.

A partire da quale importo vale la pena definire una strategia d'investimento?

Non appena si dispone di un patrimonio libero da investire. Siano anche solo poche centinaia di franchi.

Avere una strategia d'investimento è in primo luogo una responsabilità dell'investitore. Qual è il ruolo del consulente presso la banca?

Un buon consulente non vende semplicemente prodotti d'investimento, ma sviluppa la strategia d'investimento insieme con il cliente. Su questa base vengono poi selezionati gli investimenti che sono in armonia con la strategia. In questo non dovrebbe essere determinante la redditività per la Banca, bensì il vantaggio per il cliente. I portafogli composti in modo asistematico e privi di pianificazione sono svantaggiosi perché comporterebbero un rapporto rischio-rendimento sfavorevole. In questi casi una consulenza competente può contribuire a un notevole miglioramento della struttura del portafoglio.

Quali sono le decisioni importanti che si devono prendere per una strategia?

Nell'ambito di una strategia si definisce la suddivisione del patrimonio investibile in diverse categorie di investimento (cash, obbligazioni, azioni, immobili, ecc.), paesi e valute. Allo stesso modo si definisce secondo quali principi il portafoglio viene eventualmente modificato. In generale si fissano dei limiti all'interno dei quali possono variare i pesi delle posizioni, prima che sia necessario attuare interventi correttivi.

Molti investitori avrebbero gestito meglio la crisi finanziaria se avessero avuto una buona strategia e vi fossero rimasti fedeli anche durante la crisi.

Prof. Manuel Ammann

La diversificazione continua a essere la via giusta?

Assolutamente. La ripartizione del rischio continua ad essere il principio più importante dell'investimento patrimoniale. Non a caso la diversificazione spesso viene definita come l'unico «free lunch» sui mercati finanziari. Questo principio ha funzionato anche nella fase calda della crisi finanziaria: mentre le azioni e i prestiti aziendali hanno in parte subito drastiche perdite di valore, per i titoli di stato e i contanti è stato possibile conservare il proprio patrimonio. Viceversa con questi investimenti non è stato possibile trarre beneficio dalla successiva ripresa dei mercati. Non essendo possibile prevedere, in qualità di investitore, quali saranno in futuro gli investimenti migliori, è utile distribuire il rischio.

Quando vale la pena riconsiderare e adattare la propria strategia?

Quando la propria situazione personale cambia, e di conseguenza quella finanziaria, oppure in caso di sconvolgimenti sostanziali sui mercati finanziari. Ad esempio quando nasce una nuova valuta (Euro) o quando diventa possibile attuare investimenti in paesi che in precedenza non erano accessibili agli investitori privati (ad es. Europa dell'Est).

Nella situazione attuale è il caso di adattare la strategia?

Una strategia d'investimento, che a causa della crisi finanziaria ha dovuto essere modificata, non era una buona strategia. Essa dovrebbe essere orientata al lungo periodo e non essere buttata via ad ogni cambio di vento sulla Borsa.

Se tutti gli investitori avessero avuto una strategia, la crisi finanziaria ed economica avrebbe avuto effetti meno drastici?

Io non andrei così lontano. Ma certamente molti investitori avrebbero gestito meglio la crisi finanziaria, se avessero avuto una buona strategia e vi fossero rimasti fedeli anche durante la crisi.

Intervista: Pius Schärli

Investimenti

POLITICA D'INVESTIMENTO

Azioni più interessanti delle obbligazioni

■ Anche nel 2010 i proventi dei mercati azionari dovrebbero essere superiori a quelli delle obbligazioni. Pertanto, si consiglia di sovraponderare le azioni nel portafoglio e di sottoponderare gli investimenti a reddito fisso. Per le azioni, gli USA e i Paesi emergenti sono in primo piano. L'attrattiva del mercato americano dipende in particolare dalla politica economica espansiva statunitense. I Paesi emergenti approfittano degli aumenti dei prezzi delle materie prime o dei grandi programmi per stimolare la congiuntura. In Svizzera gli interessi dovrebbero salire meno che all'estero e, dunque, le obbligazioni svizzere meritano una sovraponderazione. Inoltre, le obbligazioni societarie presentano cedole più alte dei titoli di stato. I loro proventi continuano quindi ad essere attraenti: in questo caso una sovraponderazione pare opportuna.

■ DR. WALTER METZLER

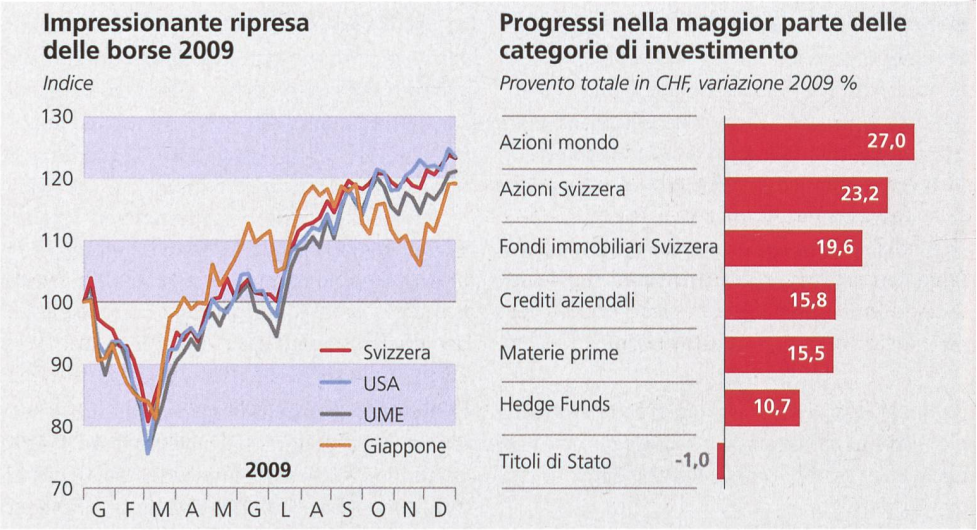
LA POSTA DEI LETTORI

Vale la pena investire nel piano di previdenza 3 già a inizio anno?

■ Il piano di previdenza 3 è un eccellente strumento di previdenza privata, che consente di effettuare depositi a risparmio annuali fino a un importo massimo stabilito per legge. Tali depositi sono inoltre detraibili dal reddito imponibile. Molti sono i fattori che spingono a non aspettare fino alla fine dell'anno, ma a versare il prima possibile il contributo previdenziale annuale. In questo modo i clienti possono avvalersi di un tasso preferenziale per il piano di previdenza 3 superiore alla normale remunerazione dell'avere di risparmio. Inoltre il capitale previdenziale può essere investito nei fondi Raiffeisen Pension Invest, che offrono l'accesso a strategie di investimento ampiamente diversificate a livello internazionale. Anche qui vale l'assunto: quanto prima denaro si investe, tanto prima si potrà approfittare delle relative opportunità di rendimento.

■ URS DÜTSCHLER

GRAFICO DEL MESE



Nel 2009 gli investimenti a rischio superiore hanno ottenuto i migliori rendimenti, mentre gli investimenti sicuri sono quelli che hanno fatto registrare i rendimenti minori. Nel mese di marzo del 2009, le borse globali avevano raggiunto il loro livello minimo a causa dell'enorme preoccupazione di una nuova depressione mondiale. La decisione di un massiccio stimolo statale dell'economia ha sovvertito la tendenza. Successivamente, la previsione di un aumento dei profitti aziendali per l'anno 2010 ha portato ad un rialzo delle borse.

IL NOSTRO CONSIGLIO

La lungimiranza paga

■ Per il 2010 la stragrande maggioranza degli osservatori di mercato formula previsioni positive sui mercati azionari. L'ipotesi che sta alla base di tale ottimismo è che la ripresa economica proseguirà, ipotesi peraltro supportata dal fatto che i numerosi pacchetti statali per stimolare l'economia dovrebbero cominciare a produrre i loro effetti quest'anno.

Oltre ai Paesi emergenti e al settore dell'infrastruttura tra gli investimenti indicati come preferibili ricorrono soprattutto le risorse rinnovabili. Meno di un anno fa Raiffeisen ha lanciato due nuovi fondi azionari: il Raiffeisen Fonds – Future Resources (che investe in imprese innovative che si occupano di gestione efficiente delle risorse) e il Raiffeisen Fonds – Clean Technology (che punta invece sulle tecnologie pulite e sul relativo aumento dell'efficienza). Nell'anno 2009 entrambi i fondi (lanciati il 6 aprile 2009) hanno registrato un rendimento di oltre il 30%, posizionandosi così nettamente al di sopra della media dei mercati azionari globali.

Ciononostante, il potenziale a lungo termine di entrambi questi fondi d'investimento continua ad essere attraente grazie alle tematiche verso cui sono orientati. L'aumento della crescita demografica insieme a redditi sempre maggiori, accelera il consumo delle risorse naturali. Il futuro squilibrio a lungo termine tra domanda e offerta crea quindi un mercato dinamico, in crescita per le imprese lungimiranti, imponendo nuovi parametri più stringenti per l'efficienza dei consumi e pretendendo una maggiore attenzione verso l'ambiente.

Ne risultano così delle opportunità per le aziende che approfittano dei colli di bottiglia dell'offerta o che sfruttano nuove possibilità per le innovazioni sostenibili e per il progresso tecnologico. Gli investimenti a tema, come i due fondi Raiffeisen, offrono la possibilità di beneficiare di questo slancio strutturale e di configurare i futuri mercati in crescita con le relative prospettive di guadagno.

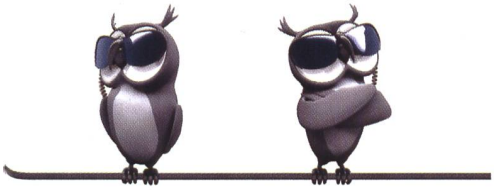
■ GIOVANNI IACOLINA

CAMPAGNA DELLA SWISS FUNDS ASSOCIATION

Fondi, l'investimento intelligente

FONDI.®
L'investimento intelligente.

All'insegna di questo slogan la Swiss Funds Association lancia per la prima volta nella sua storia una campagna fondi. Scopo dell'iniziativa è rendere note al grande pubblico le caratteristiche principali dei fondi d'investimento e promuovere la fiducia verso questa forma di investimento.



■ La Swiss Funds Association (SFA) è l'organizzazione di settore dell'economia di gestione svizzera di fondi e asset, che si impegna per creare condizioni quadro ottimali e prende posizione di fronte alle autorità e ad altre associazioni. Essa favorisce inoltre l'immagine degli investimenti collettivi di capitale e contribuisce al mantenimento e al potenziamento della fiducia degli investitori verso questo strumento. Su tali presupposti la SFA lancia per la prima volta una campagna fondi rivolta al grande pubblico.

Cenni storici

In Svizzera le attività legate ai fondi d'investimento risalgono agli inizi del XX secolo. L'idea dei fondi in sè però risale a molto tempo prima ed è nata in seguito a marcate crisi finanziarie. L'intenzione originaria era sviluppare una forma di investimento di capitale collettiva e al tempo stesso semplice, che offrisse ai piccoli investitori le stesse vantaggiose premesse di base che, per i grandi investitori, in un certo senso erano scontate. La questione riguardava soprattutto le dimensioni degli immobilizzi e il libero accesso alle conoscenze e alle esperienze di investimento. Oggi esistono fondi per tutti i tipi di investitori in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di investimento.

Amati, eppure sconosciuti

Diversi studi dimostrano che molti investitori, nonostante possiedano quote di fondi nei loro depositi titoli, tuttavia sanno ancora poco di questi strumenti. La situazione è ora destinata a cambiare, tanto più che rispetto ad altri prodotti finanziari, la maggior parte dei fondi d'investimento ha retto bene alla crisi. Anche nel secondo semestre del 2009 infatti hanno già preso il via consistenti afflussi di fondi.

Oltre agli spot televisivi e alla pubblicità online la campagna fondi è presente anche su Internet (www.myfund.ch). Su questo sito gli investitori hanno la possibilità di saperne di più sugli aspetti fondamentali dei fondi d'investimento e di prendere parte a un interessante gioco a premi. Il simbolo dell'«investimento intelligente» è la civetta, da sempre sinonimo di saggezza.

■ **CHRISTOPH LEDERGERBER**

MERCATO FINANZIARIO CH

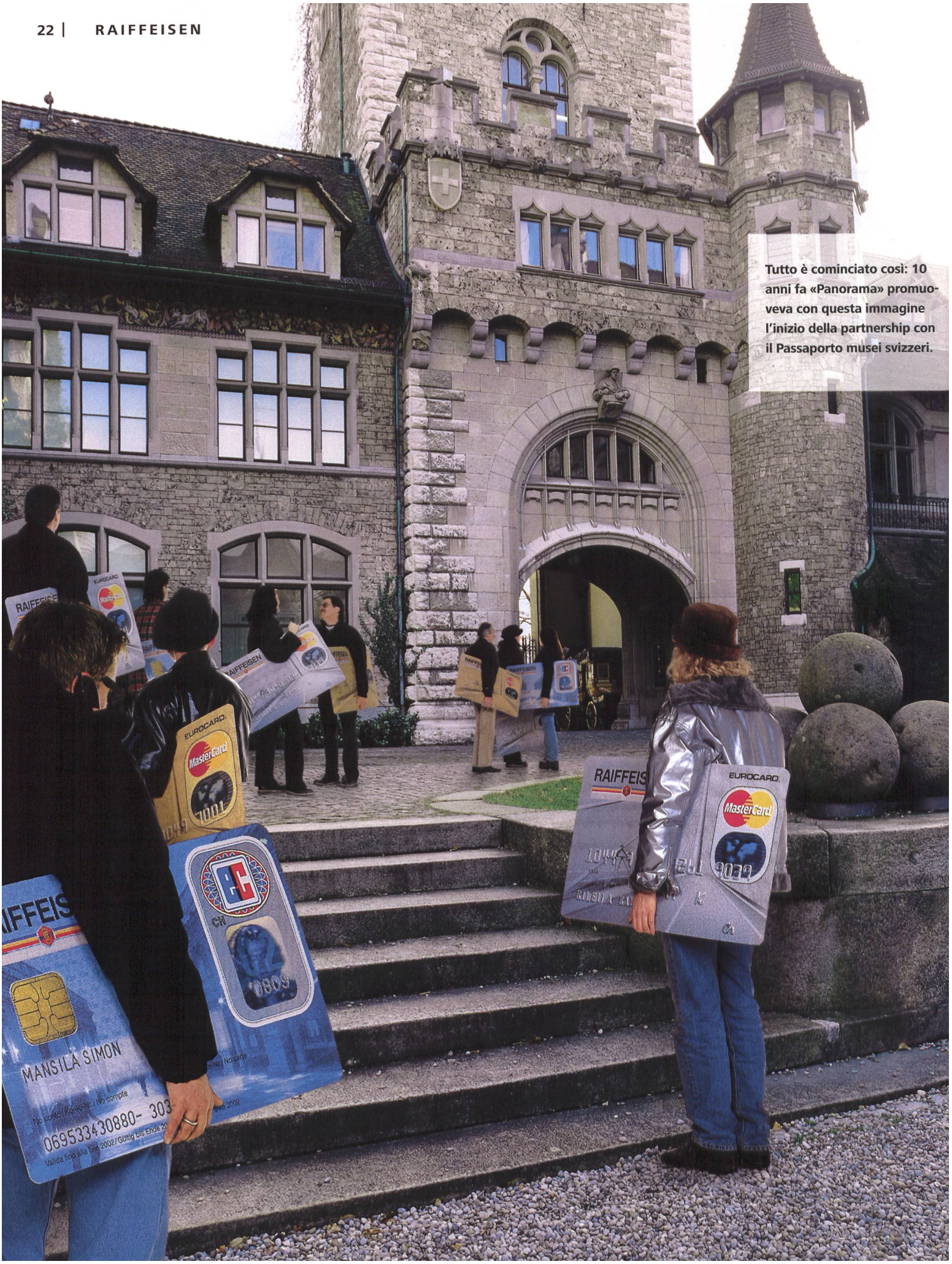
In borsa perdurano prospettive positive

■ Le prospettive per l'anno 2010, sia dal punto di vista dell'economia sia da quello dei mercati finanziari, sono buone, sebbene vi siano alcuni rischi da non sottovalutare. Nel 2010 la ripresa congiunturale proseguirà, guadagnando ulteriore slancio. Ciò è dovuto anche e soprattutto al fatto che negli USA lo stimolo fiscale raggiungerà il suo apice solo nell'anno corrente e che i tassi di riferimento resteranno a un livello di minimo storico almeno fino all'estate.

Grazie alla ripresa congiunturale, nel 2010 i profitti aziendali registreranno un netto aumento. Contrariamente a quanto si temeva, vale a dire che le borse fossero già salite eccessivamente, il rapporto prezzo/utile mostra una valutazione adeguata nella maggior parte dei mercati azionari.

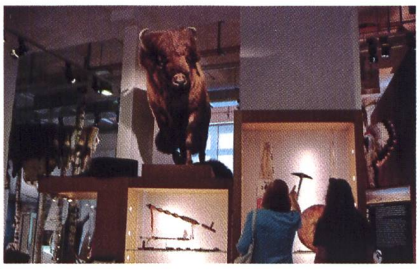
Tra le condizioni favorevoli per le borse rientra anche il fatto che gli interessi restano inizialmente bassi. Per la precisione, anche nei prossimi mesi l'inflazione aumenterà temporaneamente a causa dell'andamento dei prezzi del petrolio, ma il basso utilizzo delle capacità dell'economia contrasterà la tendenza al rialzo dell'inflazione. Nel corso dell'anno, l'elevato fabbisogno di capitali degli Stati contribuirà a un lieve aumento degli interessi. Nel mercato finanziario svizzero gli interessi potranno sottrarsi in parte alla tendenza rialzista internazionale, poiché nel confronto internazionale la Svizzera presenta un basso indebitamento e un deficit di bilancio ridotto.

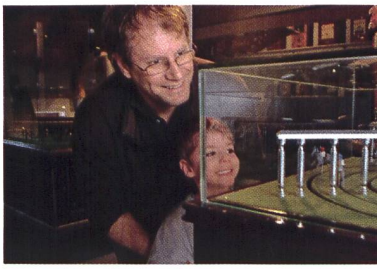
Walter Metzler, Senior Investment Advisor, Vontobel Asset Management



Tutto è cominciato così: 10 anni fa «Panorama» promuoveva con questa immagine l'inizio della partnership con il Passaporto musei svizzeri.

10 anni del passaporto musei
Un impegno che dura





Nel 2000 le Banche Raiffeisen hanno sorpreso i loro clienti con un regalo di anniversario. Da allora con ogni carta Maestro e carta di credito Raiffeisen si può entrare «gratuitamente al museo». La storia del successo di una straordinaria partnership culturale.

Il Passaporto Musei Raiffeisen

Ogni carta di credito o carta Maestro di Raiffeisen è anche un biglietto di ingresso per 445 musei svizzeri, che aderiscono all'iniziativa del Passaporto musei. Chi è in possesso di questa carta, può accedere a piacere in tutti questi musei. Con una di queste due carte Raiffeisen siete i benvenuti, insieme ad un massimo di 5 bambini, praticamente in tutti i musei svizzeri.

La lista dei 445 musei è consultabile in Internet (www.raiffeisen.ch/musei). Qui potete anche sottoscrivere la newsletter con i consigli mensili sui musei. E se ancora non possedete una carta Raiffeisen, trovate anche un link per la corrispondente domanda. In qualità di socio Raiffeisen, nel primo anno riceverete gratuitamente la carta Maestro o la carta di credito.

■ Si è trattato di un regalo per il centenario delle Banche Raiffeisen ai propri clienti. Oggi il Passaporto musei svizzeri festeggia a sua volta il suo primo anniversario: da 10 anni ogni carta di credito Raiffeisen o carta Maestro è anche un biglietto di ingresso ai musei della Svizzera. Nell'ultimo decennio il regalo è diventato sempre più prezioso: se all'inizio della partnership vi avevano aderito circa 220 musei, nel frattempo sono più che raddoppiati. Oggi, grazie al Passaporto musei, i clienti Raiffeisen possono entrare in 445 musei, dove li attende una straordinaria varietà di ricchezze: tesori e curiosità, arte, storia, meraviglie della tecnica e fenomeni naturali, escursioni istruttive a prezzo zero.

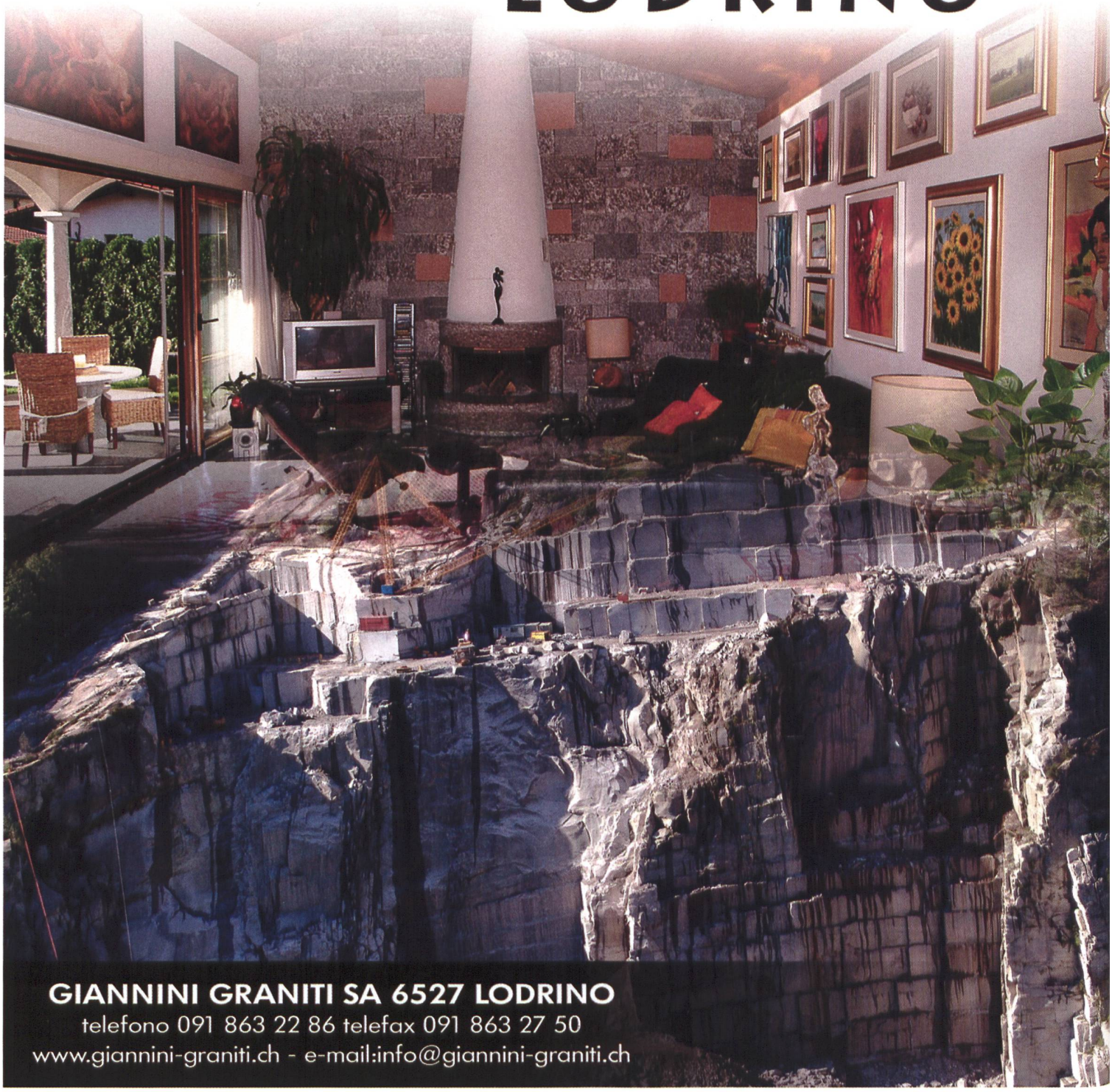
Un successo inaspettato

Per i soci Raiffeisen è impensabile l'idea di rinunciare alla carta bancaria che fa da passepartout al piacere della visita al museo. Ma così non era alla fine degli anni 90, quando Theo Wyler cercava un partner per la Fondazione Passaporto musei svizzeri, nata nel 1996. Al tempo una cooperazione di questo tipo era assolutamente inesistente. Nella sua ricerca, Wyler sapeva tuttavia che Raiffeisen presto avrebbe festeggiato il suo centenario e voleva fare un regalo ai propri clienti. Si mise in contatto con Raiffeisen e presentò la proposta di un passaporto per i musei. Seguirono trattative comuni, fino a sviluppare l'idea del Passaporto musei Raiffeisen.

Trovare il supporto adatto per il passaporto musei non fu un'impresa semplice. Un nuovo passaporto in plastica era impensabile: «La sua produzione e gestione per tutti i soci Raiffeisen sarebbe stata troppo costosa», spiega Fiorella Brülisauer, già allora, come oggi, responsabile Campagne di Raiffeisen Svizzera. Per il societariato Raiffeisen non esisteva una carta identica per tutta la Svizzera. Si decise perciò di utilizzare le carte di credito e le carte Maestro diffuse in tutto il mondo. Dall'anno 2000 quindi tutti le carte di credito e carte Maestro delle Banche Raiffeisen valgono anche come Passaporto musei.

L'idea si è trasformata in un prodotto, che ha avuto gli effetti di una bomba. Nei primi due anni della sua esistenza la Fondazione Passaporto musei aveva venduto a fatica alcune migliaia di passaporti agli amanti dei musei. Improvvisa-

GIANNINI graniti LODRINO



GIANNINI GRANITI SA 6527 LODRINO
telefono 091 863 22 86 telefax 091 863 27 50
www.giannini-graniti.ch - e-mail:info@giannini-graniti.ch

mente vi furono 450 000 titolari del Passaporto musei. «I musei si intimorirono, perché di colpo arrivarono tanti clienti Raiffeisen», ricorda Theo Wyler. Intanto la voce del successo si diffuse e, ancora oggi, il numero dei musei aderenti continua a crescere.

Fieri titolari di carte

Negli ultimi anni le Banche Raiffeisen hanno vissuto una forte crescita. Dalla fine del 1999 alla fine del 2009 il numero dei soci è praticamente raddoppiato. Attualmente Raiffeisen conta più di 1,6 milioni di soci. Sulla scia di questo vortice è cresciuto anche il Passaporto musei.

Anche se non tutti i soci possiedono ancora una carta Raiffeisen con Passaporto musei, l'occasione per una visita al museo viene comunque sfruttata. Molti soci Raiffeisen sono fieri di poter entrare in qualsiasi museo gratuitamente con la loro carta Maestro. Lo dimostrano le numerose ed entusiaste risposte che giungono a Raiffeisen. «Continuiamo a ricevere lettere di ringraziamento dai clienti, che ci comunicano la loro gioia dopo una visita al museo», afferma Fiorella Brülisauer.

Uno degli obiettivi della partnership era quello di far apprezzare i numerosi tesori nascosti presenti nei musei e, non ultimo, quello di diminuire la maggioranza silenziosa di coloro che non erano soliti visitarli. Nel 1998 la quota di quei cittadini svizzeri che non avevano mai oltrepassato la porta di un museo era ancora del 54 per cento. Dieci anni dopo, la stessa indagine della Fondazione Passaporto musei ha dimostrato che il numero si è ridotto al 48 per cento. Theo Wyler si ritiene molto soddisfatto del 6 per cento di popolazione acquisito: «Questo significa che 500 000 persone, che prima non erano mai entrate in un museo, ora grazie al Passaporto musei hanno scoperto questo mondo!».

Interessante plusvalore

Anche Raiffeisen, dopo dieci anni, traccia un bilancio positivo. «Per Raiffeisen il passaporto musei è un regalo ai propri clienti, ma anche un importante impegno per l'arte e la cultura», afferma Fiorella Brülisauer. Fondamentale per Raiffeisen è il rapporto duraturo e a lungo termine con il cliente. L'impegno ormai decennale per il Passaporto musei svizzeri si adegua in modo eccellente a questa filosofia.

Il Passaporto musei viene utilizzato frequentemente, come dimostrato dalla statistica sugli ingressi. Nel primo anno (1997) se ne contavano ancora solo 30 000. In seguito alla partnership con Raiffeisen il numero degli ingressi è salito a più di 200 000 (2000), senza contare le entrate dei bambini. Da allora il numero è aumentato costantemente, anno dopo anno. Nel 2006 il Passaporto musei ha superato la soglia del mezzo milione di ingressi. Nel 2008, ultimo anno per il quale è stata redatta una statistica, tutti i musei aderenti ne hanno contati 720 000, 400 000 dei quali da parte di clienti Raiffeisen e dei loro figli.

Cooperazione ideale

Per la Fondazione Passaporto musei le Banche Raiffeisen si sono dimostrate il partner ideale: «Questa è per noi la partnership migliore che si potesse immaginare», dichiara Theo Wyler, che definisce la collaborazione semplicemente «superlativa». Eppure, all'epoca, si erano nutriti dei dubbi sulla sua realizzazione. Ad esempio si pensava che il conteggio degli ingressi sarebbe potuto risultare troppo complicato per i musei, in quanto era necessario calcolare separatamente tutti quelli Raiffeisen. Ma in dieci anni nemmeno un singolo museo si è lamentato.

Al contrario, molti di loro hanno tratto beneficio dal Passaporto musei Raiffeisen. Ad esempio al Museo Svizzero dei Trasporti, il più visitato della Svizzera, Raiffeisen e il Passaporto musei nel 2008 hanno portato un quinto di tutti gli ingressi, il che corrisponde a circa 100 000 visitatori. Dal 2009 il Passaporto musei per il Museo Svizzero dei Trasporti vale solo come «abbonamento a metà prezzo». Da allora il numero degli ingressi Raiffeisen è calato, ma sempre nei termini attesi. Decine di migliaia di clienti Raiffeisen continuano ad aspettare alla cassa, fieri della loro carta plasticata.

Un regalo con futuro

Il regalo delle Banche Raiffeisen diventa ogni giorno più prezioso. Attualmente per il loro impegno a favore dei musei spendono più di 3 milioni di franchi all'anno. Per contro, sempre più clienti approfittano della possibilità di un ingresso gratuito ai musei. La prosecuzione della sponsorizzazione culturale presso Raiffeisen non viene comunque messa in dubbio.

La Fondazione Passaporto musei spera infatti che questa esemplare partnership duri ancora a lungo. Alcuni amanti dei musei, che un tempo avevano acquistato il Passaporto musei, sono diventati clienti Raiffeisen. Pur non essendo più clienti paganti del Passaporto musei, sono rimasti visitatori interessati a scoprire, anche nei prossimi anni, mondi affascinanti. Grazie al Passaporto musei Raiffeisen i loro viaggi istruttivi sono ora gratuiti. ■ **CLAUDIO ZEMP**

I 10 musei più amati

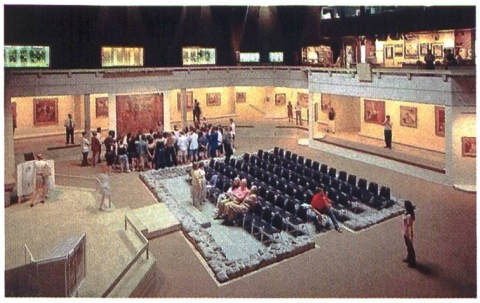
Ecco la hitparade dei dieci musei più amati dai clienti Raiffeisen:

1. Museo Svizzero dei Trasporti di Lucerna
2. Museo all'aperto di Ballenberg, Hofstetten
3. Fondazione Gianadda di Martigny
4. Centro Paul Klee di Berna
5. Museo dei dinosauri di Aathal
6. Sensorium di Walkringen
7. Museo d'Arte di Berna
8. Giardino dei ghiacciai di Lucerna
9. Museo storico di Berna
10. Museo della Comunicazione di Berna

La Top 10 dei musei svizzeri negli ultimi anni è stata relativamente stabile. In occasione di speciali esposizioni d'interesse, di anno in anno ci sono tuttavia variazioni nella classifica.

Swissarena al Museo Svizzero dei Trasporti.

Farmacia storica del Ballenberg.



Panoramica interna della Fondazione Gianadda.

Segui la fiamma di **comedil**...

600m² di esposizione con i marchi più prestigiosi nel settore della combustione a legna!

Caminetti
SWISSCAMIN
ogni soluzione è possibile!

edimen.ch

comedil S.A.

CH-6916 Lugano (Grancia)
Tel. +41 (0)91 986 50 20 - Fax +41 (0)91 986 50 29
info@comedil.ch - www.comedil.ch

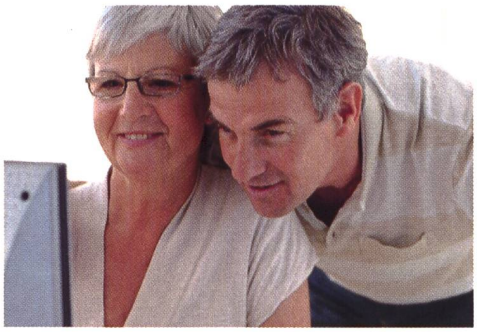
Esposizione
permanente di 600 m²

Lunedì-venerdì:
08:00-12:00/14:00-18:00

Sabato:
09:00-12:30
su appuntamento

Raiffeisen vicina a giovani e anziani

Da sin. Milena Donandini (Atidu), l'avv. Mario Verga (Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano), Piergiorgio Cagnasso (Pro Senectute) e Emanuele Peretti (Pro Senectute).



L'Atidu mette in guardia i giovani che ascoltano musica troppo alta; Pro Senectute aiuta gli anziani a svolgere le loro pratiche burocratiche e a favorire la loro integrazione nella società.

La Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano ha assegnato il premio 2009 a due enti attivi nel sociale e promotori di importanti progetti per giovani e anziani.

■ Il premio conferito a fine 2009 all'Associazione Atidu e alla Fondazione Pro Senectute è stato equamente suddiviso: 5000 franchi alla prima e altrettanti alla seconda. Da 13 anni la Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano, fedele ai principi di solidarietà e auto aiuto, consegna questo riconoscimento ad enti attivi nel campo umanitario, sociale, artistico, scientifico e sportivo. Questa volta si è voluto riconoscere e premiare l'impegno sociale in favore di giovani, da una parte e di anziani, dall'altra.

La breve cerimonia di consegna del premio si è tenuta a dicembre nell'agenzia Raiffeisen di Giubiasco alla presenza dei responsabili dei progetti ed è stata coordinata dall'avv. Mario Verga, presidente della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano.

«Musica con le orecchie»

È un'iniziativa – la cui campagna partirà questo fine mese e proseguirà fino a giugno 2011 – lanciata dall'Associazione Ticinese Deboli d'Udito (Atidu) e rivolta a salvaguardare la salute dei giovani.

I ragazzi di oggi, infatti, tendono ad ascoltare musica troppo alta attraverso lettori MP3 e frequentando locali, discoteche o concerti dove i decibel sono alle stelle. Ma quanti conoscono i rischi che corrono? Con questa campagna mirata, rivolta ai giovani tra i 12 e i 18 anni, si vuole sensibilizzare i ragazzi attraverso il loro linguaggio. E quali strumenti migliori, se non il sito internet www.unveroamico.ch (attivo da fine mese) e un video clip curato dal regista Stefano Ferrari dove il protagonista è il rapper nostrano Maxi B. che canta «Un vero amico»?

Con questo nuovo progetto l'Atidu spera di riuscire ad informare correttamente sui comportamenti a rischio per l'udito e sugli accorgimenti da mettere in atto per proteggerlo in maniera semplice e adeguata.

«Punto incontro» e accompagnamento amministrativo

Pro Senectute Ticino e Moesano è stata invece premiata da Raiffeisen per due iniziative rivolte agli anziani.

La prima è il «Punto incontro», un centro ubicato presso la mensa del quartiere di Besso a Lugano e ideato con l'obiettivo di rispondere alle difficoltà di relazione che le persone della terza e quarta età spesso incontrano nei confronti delle altre generazioni. In sostanza vengono promosse attività culturali e ricreative volte a favorire l'integrazione in un quartiere multietnico che fatica a trovare una forma di unione, solidarietà e comunicazione tra le differenti tipologie della popolazione.

Altra iniziativa relativamente nuova di Pro Senectute è il Servizio di accompagnamento amministrativo, nato per aiutare gli anziani a gestire adeguatamente le proprie pratiche burocratiche. Attualmente sono una trentina i volontari amministrativi che si occupano e si preoccupano di redigere lettere, richiedere rimborsi, compilare formulari e classificare i documenti di casa degli anziani che chiedono la loro collaborazione.

■ **LORENZA STORNI**

Il revival delle camelie

Il prossimo mese a Locarno rivive la più grande esposizione europea al Parco delle Camelie.

■ Con l'arrivo della primavera, il rito si rinnova: dal 24 al 28 marzo 2010, per la tredicesima volta, Locarno celebra la primavera con la Rassegna internazionale delle camelie, organizzata dalla omonima Società Svizzera, in collaborazione con l'Ente Turistico Lago Maggiore, la Città di Locarno e con il sostegno di Raiffeisen.

Le origini della manifestazione risalgono alle vecchie edizioni della Festa delle camelie e delle mimose che si tenevano negli anni Venti del secolo scorso. L'evento, che attira migliaia di appassionati, conosce di anno in anno un successo crescente, partecipando a quello che è oramai diventato a tutti gli effetti un vero revival della camelia. Il fiore preferito dai cuori romantici dalla metà dell'Ottocento in poi sta decisamente tornando di moda.

La rassegna locarnese è considerata la più grande esposizione europea di camelie. Se ne possono osservare circa 1000 varietà.

1000 varietà da osservare

Considerata la più importante esposizione europea di camelie, la rassegna locarnese si svolge in quella che è oramai la sua sede naturale, l'omonimo Parco delle Camelie di Locarno. Situato nella parte più bella della città (in riva al lago, vicino alla Lanca degli Stornazzi), il Parco è sicuramente uno fra i più ricchi e vasti del nostro continente. Inaugurato in occasione del Congresso Mondiale delle camelie del 2005, e poi ampliato negli anni seguenti, esso ospita su una superficie di oltre 10 000 metri quadrati poco meno di 1000 diverse varietà di camelie. Due laghetti con giochi d'acqua e un romantico padiglione didattico contano fra le principali realizzazioni della struttura.

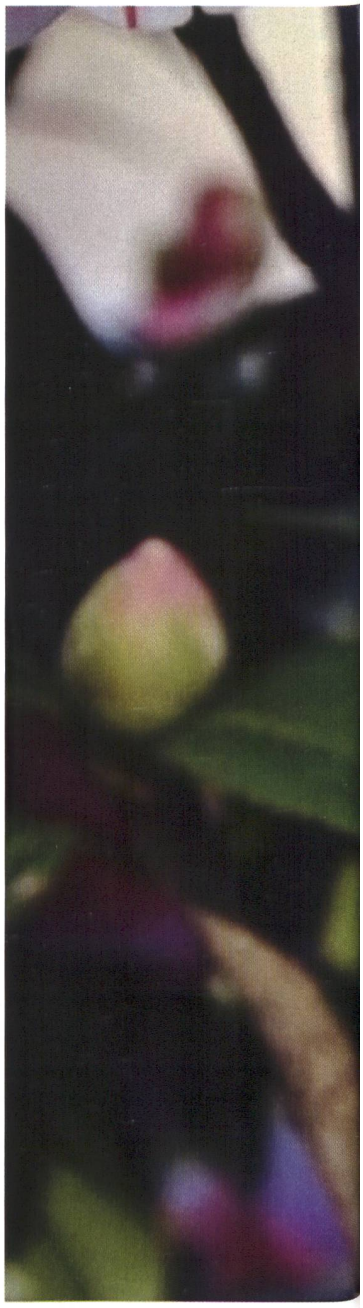
Tante offerte collaterali

La particolarità dell'evento locarnese è proprio quella di offrire al pubblico la possibilità di ammirare le camelie su pianta, nel loro contesto originale, e di presentare nel contempo un'esposizione scientifica di grande interesse botanico, con oltre 300 varietà di camelie recise, suddivise in diverse specie, ibridi e cultivar. Il tutto all'interno di una tensostruttura abbellita da suggestive decorazioni floreali.

Di sicuro interesse anche l'offerta collaterale, che prevede, fra l'altro, uno stand di consulenze botaniche con il dottor Camelia, una ricca ed originale mostra di bonsai, un'esposizione di foto d'epoca (1928–930) dedicata alla vecchia Feste delle Camelie, una sezione dedicata alla vendita di piante, vari stand informativi e un Tea & Coffee House, dove, fra l'altro, si potrà degustare anche l'eccellente tè verde prodotto al Monte Verità. Confermato anche quest'anno il Concerto delle camelie, che si terrà nella splendida cornice del salone della Società Elettrica Sopracenerina, in Piazza Grande a Locarno, venerdì 26 marzo.

La mostra rimarrà aperta da mercoledì 24 a domenica 28 marzo, dalle 9.30 alle 18.00, con ingresso a 10 franchi (8 franchi per i pensionati e gratuito per ragazzi fino a 16 anni) e sconti per comitive di almeno 10 persone. È previsto un servizio autobus FART gratuito con partenza da Locarno Stazione. Per maggiori informazioni telefonare all'Ente Turistico Lago maggiore +41 91 791 00 91 o visitare il sito www.maggiore.ch.

■ **LUCA MARTINELLI**



Offerte speciali

La più interessante prevede l'entrata alla rassegna, la trasferta con un battello della Navigazione Lago Maggiore e la visita alle Isole di Brissago ad un costo di 32 franchi.

Altri sconti sono offerti sul biglietto della funicolare Locarno-Madonna del Sasso-Orselina (50%) sul biglietto della funivia Orselina – Cardada e della seggiovia Cardada Cimetta (50%).

Vinum, l'agenda del 2010

Dopo il numero 0 dedicato al ciclismo – doveroso omaggio nell'anno dei mondiali di Mendrisio 09 – la Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio ha pubblicato la nuova agenda del 2010. La stessa è dedicata al tema del vino del Mendrisiotto e alle famiglie o alle aziende che lo producono, così da rendere omaggio non solo al prezioso nettare ma anche chi, con passione, lo produce. Chi fa questo lavoro vive un coinvolgimento emozionale e prova grande orgoglio personale e di rispetto per la terra e per l'uva.

La Banca Raiffeisen, nella sua funzione di ente economico che vuole essere attento anche alle necessità sociali del territorio in cui opera, è quindi orgogliosa di accompagnare con la sua agenda il 2010 all'insegna di questo amato prodotto. Nella speranza che questo secondo tema possa essere altrettanto apprezzato del primo.

La copertina dell'agenda 2010.

Raiffeisen Freestyle Show, grandi emozioni a Locarno on ice

Locarno on ice, con la sua magica atmosfera che da 5 edizioni accende l'inverno locarnese ma non solo, si è concluso lo scorso 10 gennaio con un considerevolissimo successo di pubblico: ben 135 000 le presenze registrate. A questa riuscita contribuisce sempre di più Raiffeisen, da diversi anni sponsor principale di Locarno on ice, come di una buona fetta del grande circo bianco degli sport sulla neve. Raiffeisen sostiene infatti le nuove leve e le giovani promesse a livello regionale attraverso le varie Federazioni come la FSSI di cui è partner dal 2008, sia gli atleti ai massimi livelli nazionali come Lara Gut. Federazione di sci e Lara Gut sono state tra i protagonisti di questa edizione di Locarno on ice con momenti indimenticabili.

Adrenalina allo stato puro per il Raiffeisen Freestyle Show dell' 8 dicembre dove impavidi freestylers e snowboarders si sono lanciati dalla rampa mobile più grande del mondo coperta di neve sintetica e montata appositamente per l'occasione, per librarsi nell'aria in evoluzioni mozzafiato di altissimo livello tecnico.

Il 23 dicembre è stata invece protagonista Lara Gut che, in attesa di riprendere l'attività agonistica, ha fatto il suo trionfale ingresso sulla pista di Piazza Grande in occasione della giornata Raiffeisen on ice, durante la quale, come da tradizione, il Gruppo delle Banche Locarnesi offre a tutta la popolazione il noleggio gratuito dei pattini per tutta la giornata, panettonata e tè caldo a bordo pista. Quest'anno la presenza di Lara ha reso la giornata davvero indimenticabile. La giovane campionessa ha autografato le sue fotografie per la gioia di tutti i fans accorsi ad applaudirla.

Un momento dello show di freestyle.

Walking Lugano: fatevi avanti!

Chi ha già vissuto Walking Lugano in passato non vorrà di certo mancare la quarta edizione prevista il prossimo 18 aprile 2010. L'obiettivo degli organizzatori rimane quello di mettere in moto il maggior numero di persone, luganesi, ticinesi, svizzeri e pure ospiti dall'estero. Gli scorsi anni si è avvicinata la soglia dei 2000 partecipanti: appassionati di walking e nordic walking (coi bastoncini), ma pure moltissimi amanti della camminata. Singole persone, gruppi, famiglie, giovani ed anziani, l'evento è veramente per tutti ed è all'insegna della salute, della compagnia e del benessere.

Diverse novità sono annunciate sin d'ora. Prima fra tutte un nuovo percorso denominato «Lake and walking», una primizia nazionale e forse anche mondiale. Di cosa si tratta? Della combinazione di battello e camminata. Grazie alla collaborazione con la Società di navigazione Lago di Lugano viene offerta la possibilità di uno splendido tracciato con partenza da Gandria, suggestiva località lacustre che verrà raggiunta col battello. Partenza ed arrivo sono sempre – come per tutti gli altri percorsi – nel centro di Lugano, in Piazza della Riforma. Gli iscritti alla categoria «Lake and walking», dopo poche centinaia di metri, saliranno però sul battello e riprenderanno la camminata a Gandria. Il percorso cronometrato ufficialmente sarà da Gandria a Lugano, 5 km con alcune scalinate ed un paio di brevi salite. Gli altri tre percorsi di km 6.6, 12.6 e 18.6 rimangono simili a quelli degli scorsi anni. Chi vi ha già partecipato potrà così confrontare il proprio tempo con quello degli anni passati. I dettagli e le mappe (compresi i dislivelli) possono essere visionati sul sito www.walkinglugano.ch, dove è pure già possibile iscriversi online. Il sistema è molto semplice, evita errori, garantisce il posto di partenza e, per chi lo desidera, offre anche la possibilità di un'assicurazione mancata partecipazione. Da questo mese sono pure disponibili i «Flyer» d'iscrizione con allegata la polizza ufficiale per il pagamento bancario o postale. I Flyer possono essere richiesti all'organizzazione oppure saranno messi a disposizione del pubblico presso le sedi dei partner dell'evento: Banche Raiffeisen, Athleticum, Helsana, AIL, Swissminiatur, Dicastero sport città di Lugano, Ente turistico Lugano.

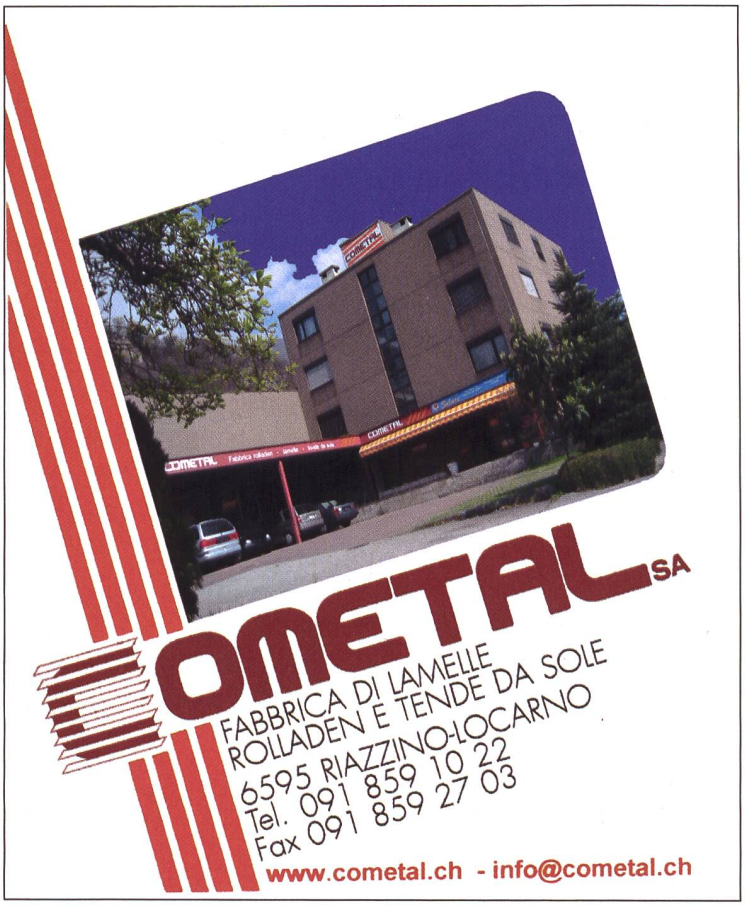
Informazioni ed iscrizioni: info@walkinglugano.ch, www.walkinglugano.ch

La qualità della vita è una questione di protezione assoluta.

- Sistemi di segnalazione scasso • aggressione
- sorveglianza video • controllo accessi
- rivelazione incendi • spegnimento incendi

Securiton SA
Succursale Ticino
Tel. +41 91 605 59 05
www.securiton.ch

SECURITON



Le scarpe
che fanno per *me*

ara VALENCIA 37990-08 Fr. 130.-

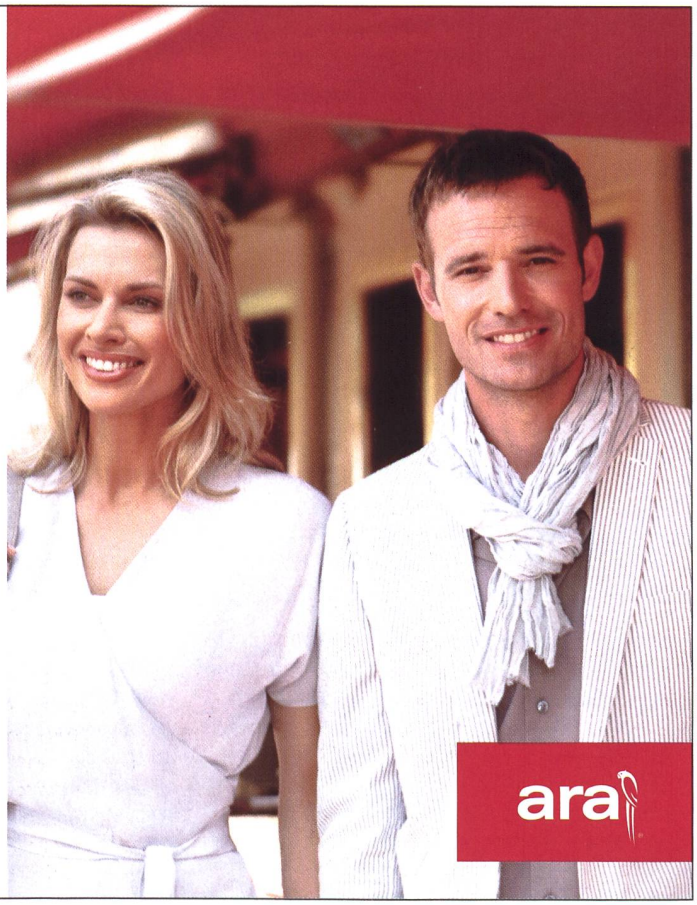
ara ROSSO 34686-09 Fr. 130.-

ara BONO 11605-03 Fr. 120.-

ara BONO 11604-02 Fr. 120.-

nel Suo negozio di calzature di qualità

per ulteriori informazioni: AREX AG · Seestrasse 49 · CH-6052 Hergiswil
Tel.: 041/6324030 · Fax: 041/6324039 · info@arex.ch · www.ara-shoes.com



StraMangiada in Valposchiavo: aperte le iscrizioni!

Ci sono vari modi per far conoscere le bellezze di una regione e i suoi prodotti; quello proposto dai valposchiavini è però molto originale, e sicuramente di grande impatto propagandistico. Si tratta della «StraMangiada», una camminata enogastronomica in programma domenica 4 luglio 2010 sul sentiero lungo sette chilometri che costeggia il bellissimo lago di Poschiavo. La cam-

La StraMangiada è accessibile a chiunque.

minata, giunta alla sua 5ª adizione, è accessibile a chiunque, essendo il percorso interamente pianeggiante; unica condizione posta dagli organizzatori è quella di presentarsi alla partenza «muniti di una buona dose di appetito e di allegria»! Lungo il tracciato ci sono infatti ben dieci soste dove i partecipanti possono assaggiare svariati prodotti culinari, rigorosamente locali, accompagnati dai vini valtellinesi prodotti dalle case vinicole valposchiavine. Un pasto completo, insomma, con gli antipasti, i primi piatti, il gelato, il piatto principale, i formaggi, i dolci, le tisane valposchiavine, il caffè e infine il grappino. Il tutto per la gioia dei circa 2 mila partecipanti, numero limite massimo che gli organizzatori hanno deciso a malincuore di fissare per motivi logistici. «Ogni anno riceviamo tantissime richieste da ogni angolo della Svizzera e dall'Italia del Nord» ci ha detto Rocco Del Tenno, uno degli organizzatori. «Con rincrescimento dobbiamo chiudere le iscrizioni già alcuni mesi prima della manifestazione». Insomma se a qualche lettore venisse la voglia di fare una capatina in Val Poschiavo il prossimo 4 luglio l'invito è quello di iscriversi il più presto possibile. Fin dalla prima edizione Raiffeisen è sponsor principale della «StraMangiada». Tutte le informazioni in merito si possono trovare sul sito internet www.stramangiada.ch.

Passaggio di consegne tra donne alla BR di Riazzino

L'agenzia di Riazzino della Banca Raiffeisen Cugnasco-Gudo-Riazzino dallo scorso primo gennaio è condotta da Giada Vedova, già responsabile del Front Office presso la sede centrale di Cugnasco dove era attiva dal 2002. Giada Vedova subentra ad Annamaria Anselmi che ha chiuso a fine dicembre una lunga e felice carriera bancaria, iniziata nel 1988 quale vice gerente alla Raiffeisen di Lavertezzo e continuata dopo la fusione con Cugnasco del 1997 come responsabile di Riazzino. Un passaggio di consegne tra due signore, in una Banca da sempre attenta al ruolo della donna.

Giada Vedova (a sin.) e Annamaria Anselmi davanti all'agenzia Raiffeisen di Riazzino.

Società Ginnastica Lugano, Raiffeisen nuovo sponsor

La Società ginnastica Lugano accoglie anche i piccoli ginnasti.

La Società Ginnastica Lugano è stata costituita il 25 luglio 1863 da dodici soci fondatori che si erano riuniti nella casa del birraio Beretta. Primo presidente fu Cesare Strazza e primo monitore Pietro Luvini. Le lezioni di ginnastica ebbero luogo all'inizio in uno stanzone messo a disposizione dal filantropo birraio e la prima partecipazione ad un concorso porta la data del 15 agosto 1863 a Bellinzona. Per il suo 150° anno di vita il comitato appositamente costituito si sta già preparando per i festeggiamenti che si svolgeranno nel 2013. Con il 2010 la Banca Raiffeisen Lugano si è messa a disposizione aderendo in qualità di sponsor ufficiale: linfa vitale per una società che vive quasi esclusivamente di volontariato.

Da quel lontano 1863 la Società Ginnastica Lugano ha continuato senza interruzione alcuna la sua opera a favore della popolazione luganese sviluppando via via i programmi di attività fino alla attuale vasta offerta di possibilità per tutti. I ginnasti e le ginnaste più giovani possono entrare in palestra a due anni nei gruppi genitore-bambino, seguono poi i gruppi degli alunni, quelli degli attivi, i gruppi donne, i gruppi uomini e per i meno giovani i gruppi seniori che vanno oltre gli ottanta anni. Attualmente per diventare soci della società basta presentarsi in palestra dopo aver scelto il gruppo più adatto e versato la tassa sociale. La società ha avuto finora il privilegio non indifferente di poter contare su dirigenti e monitori che lavorano con passione su una base di assoluto volontariato malgrado si impegnino per molte ore ogni settimana. Tutte le monitrici e tutti i monitori che operano nell'ambito della società sono ben qualificati e seguono regolarmente i corsi di aggiornamento sia cantonali sia federali. I gruppi che partecipano alle competizioni (ginnastica artistica, attrezzistica, ritmica, tornei e campionati di indiaca e pallavolo) conseguono costantemente lusinghieri successi arricchendo sempre di più la bacheca della società con coppe e trofei. I dati relativi all'organizzazione attuale della società e il piano di attività dell'anno in corso figurano sul sito www.sglugano.ch. La società organizza, a lato di altre manifestazioni, il prestigioso torneo di ginnastica artistica denominato Trofeo Internazionale Città di Lugano con la partecipazione di ginnaste e ginnasti di livello europeo, alternato a ritmo biennale con l'Accademia sociale. Ambedue le manifestazioni si svolgono alla pista della Resega.

Le migliori **Batterie per apparecchi auditivi**
al prezzo più basso in Svizzera!

Prego ordini tramite posta o internet.

Confezione da 6
CHF 8.80

io-sento.ch
Martin Mischler
Av. Frontenex 4A
1207 Ginevra

powerone
p10 *
p13 *
p312 *
p675 *

RAYOVAC
10 *
13 *
312 *
675 *

renata maratone
ZA10 *
ZA13 *
ZA312 *
ZA675 *

Quantità*

Nome/Cognome
Indirizzo
NPA/Località
Telefono
Firma

Spese di spedizione GRATUITE a partire da 10 confezioni da 6.
Altrimenti 5.- Consegna in 2 giorni

www.io-sento.ch

«il mio nuovo lounge.»

Küng Sauna conquista lo spazio in cui si vive. Grazie alla qualità straordinaria, all'innovazione e al know-how raggiungiamo gli standard più elevati e realizziamo oggetti di design unici. Per voi. Swiss Made.

Venite a conoscerci a Wädenswil, alla nostra esposizione di 800m², oppure online.

+41 (0)44 780 67 55
kuengsauna.ch

küngsauna
SWISS MADE

duco system
Sistemi di arredamento per l'ufficio e per la casa!

L'eleganza è per tutti!
Duco System come l'originale ma ... per tutti!
Ampia esposizione.

Office Center Baumgartner
Via Sottobisio, 42/B - 6828 Balerna
Tel. 091 682 65 36 - Fax. 091 682 65 39
www.baumgartnersa.ch
info@baumgartnersa.ch

La Mobilità ha un nome . . .

HERAG

742

HERAG AG

Montascale

Tramstrasse 46
8707 Uetikon am See

www.herag.ch
info@herag.ch

044 920 05 04 — Ticino 091 972 36 28
044 920 05 02 — Suisse romande 078 670 55 04

☐ Mondatemi la documentazione ☐ Gradirei un preventivo senza impegno

Cognome / Nome

Strada

CAP / Località

Telefono

La vera alternativa

Prema Twin Cashpro

Deposito e prelievo di banconote nel giro interno del contante

- Riduzione della quantità del contante tramite riciclaggio
- Accettazione fino a 24 tipi di banconote
- Immagazzinamento in 6 o 8 cassette a rulli
- Macchina compatta di alta tecnologia con tutte le opzioni
- Operazione offline o online con Dialba

prema
Sistemi di trattamento del denaro

PREMA GmbH
Tychbodenstrasse 9
CH-4665 Oftringen

Telefono 062 788 44 22
Fax 062 788 44 20

prema@swissonline.ch
www.prema.ch

bureaualbisettisa

Materiale, macchine e mobili per ufficio

L'ergonomia che ispira: Sedus match

Via Soldini 37a – 6830 CHIASSO
Tel. 091 683.46.60 – Fax 091 683.24.18
E-mail: info@bureaualbisetti.com
Internet: www.bureaualbisetti.com

C'È UN VOLTO NUOVO IN CITTÀ: LA NISSAN PIXO.

PIXO VISIA
1.0 l, 68 CV (50 kW)
IL NOSTRO PREZZO
Fr. 12.990,-

- Airbag per conducente e passeggero
- Airbag laterale frontale
- Sistema d'ancoraggio ISOFIX
- ABS con assistente di frenata
- Servosterzo elettrico

Bertoni Automobili SA
Sopraceneri
Giubiasco_Ascona
Tel.: 091 840 23 12

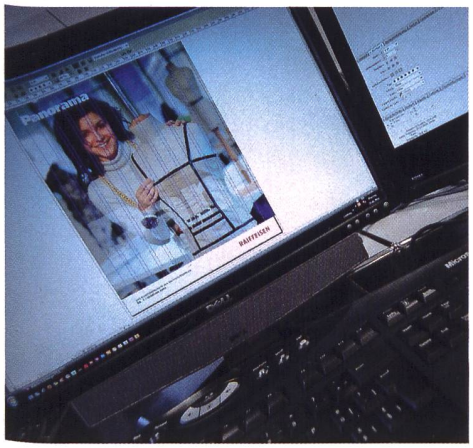
www.bertoni.ch

NISSAN

SHIFT_the way you move

Modello riprodotto: NISSAN PIXO ACENTA 1,0 l, 68 CV (50 kW), Fr. 14 990.–

«Panorama»: nuova veste grafica



Leggendo questo numero di «Panorama», avete notato qualcosa di diverso? La presentazione dei testi e delle immagini vi sembra differente? Se sì, vuol dire che non vi è sfuggito che «Panorama» ha un nuovo layout! Se invece non avete notato nulla di diverso è probabilmente perché la veste grafica è stata modernizzata in maniera tanto discreta che a colpo d'occhio i cambiamenti vi sono sfuggiti. La nostra agenzia Brandl & Schärer, che ci assiste già da diversi anni, ha leggermente snellito e «ripulito» le pagine della rivista, talvolta un po' troppo piene, all'insegna del motto «meno è bello».

Le sezioni di testo lasciano in generale più spazio e risalto alle immagini. Il tutto a vostro vantaggio, poiché siamo convinti che questo accorgimento migliori la leggibilità e aumenti il comfort di lettura. Inoltre, lo spazio riservato alle inserzioni è stato ridotto a favore dei contenuti redazionali. In tal modo intendiamo fornire informazioni maggiori e più estese sul marchio Raiffeisen nonché sui suoi prodotti e servizi. Nuova è anche la busta utilizzata, che presenta un maggiore spessore ed è realizzata in carta certificata FSC (www.fsc-schweiz.ch). Con questa novità la rivista sarà ora interamente stampata su carta, per la produzione della quale si utilizza legno proveniente da attività di selvicoltura socialmente ed economicamente sostenibile, rispettando l'ambiente.

Tre marenghi d'oro in palio per voi!

La vostra opinione è per noi molto importante. Vi piace la nuova veste di «Panorama»? Avete l'impressione che ora sia più moderna, fresca, leggera e «ordinata»? Inviateci un'e-mail con la nota «Redesign» all'indirizzo panorama@raiffeisen.ch o una cartolina postale all'indirizzo Raiffeisen Svizzera, Panorama, «Redesign», Casella postale, 9001 San Gallo. Tra coloro che ci invieranno la loro opinione saranno estratti tre marenghi d'oro, ciascuno del valore di circa 150 franchi. Termine ultimo per partecipare all'estrazione: 17 marzo 2010.

Un altro Sogno Americano con l'OFSI

L'Orchestra di Fiati della Svizzera Italiana, sotto la direzione della maestra ospite Isabelle Ruf Weber e con un programma dal titolo Sogno Americano, tornerà a calcare i palcoscenici ticinesi il prossimo weekend.

Venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 febbraio l' OFSI – che gode del sostegno di Raiffeisen – si presenterà al pubblico ticinese con una mini tournée che toccherà l'Auditorio Stelio Molo a Lugano (con il prestigioso ritorno nel cartellone della stagione dei concerti pubblici di rete due), il Centro manifestazioni a Mendrisio (per la consolidata stagione e collaborazione con Musica nel Mendrisiotto) e il Fevi a Locarno.

Il Sogno Americano di quest'anno propone pagine importanti e suggestive di compositori statunitensi: Ron Nelson, Vincent Persichetti, David Del Tredici e David Maslanka sono i «cuochi» di questo sogno e vengono considerati tra gli autori più ispirati del panorama mondiale del mondo della musica. Per gli appassionati del mondo dei fiati, per i cultori della bella musica in generale e per tutti i fedelissimi ascoltatori del mondo bandistico si tratta di un' occasione imperdibile per ascoltare letteratura musicale di indubbio valore e grande interesse.

Maggiori informazioni su www.ofsi.ch

L'OFSI durante uno dei suoi numerosi concerti.

Donne impreditrici

In Svizzera sono sempre di più le donne che ricoprono posizioni di rilievo nell'economia del Paese. Con altrettanto successo dei loro colleghi maschi, rivestono funzioni dirigenziali in società di varia grandezza. Panorama Raiffeisen ne ha interpellate sei per sapere come sono giunte ad occupare la loro posizione, come gestiscono la loro impresa e che cosa eventualmente distingue il loro stile manageriale da quello di un uomo che occupa una posizione analoga. E naturalmente come riescono a conciliare il lavoro con la famiglia. Una domanda, vale la pena di sottolinearlo, che viene posta quasi esclusivamente alle donne. Chiudiamo la serie con questo contributo.

Successi istantanei e frizzanti

Qui da noi molti hanno sicuramente già usato i prodotti della Domaco Dr. med. Aufdermaur AG, anche se pochi conoscono questa impresa di famiglia di Lengnau, in Argovia. Silvia Huber-Meier porta avanti con crescente successo e con la stessa inventiva l'eredità lasciatale dal padre.

■ I marchi sono divenuti ormai un fattore determinante nell'economia. I più pregiati valgono centinaia di milioni di franchi. La società Domaco (www.domaco.com) non possiede un marchio così caro, ma è il produttore di un articolo che generazioni di svizzeri conoscono meglio della ditta stessa: Tiki (www.tiki.ch). L'amato cubetto frizzante – che da più di 60 anni riempie la bocca dei bambini svizzeri con una divertente schiuma o trasforma la semplice acqua di fonte in una bevanda gasata agro-dolce – è un prodotto ben noto, soprattutto ai più giovani.

Silvia Huber-Meier (54) ha imparato a convivere con il fatto che il marchio Tiki, dal 1993 di proprietà della società Domaco, sia molto più noto di tanti altri articoli prodotti a Lengnau, articoli che talvolta riscuotono addirittura più successo sul mercato rispetto a Tiki. «In qualche modo Tiki ci è rimasto nel cuore, e noi vogliamo fare in modo che un marchio svizzero così prezioso non scompaia semplicemente dal mercato», afferma la titolare della società. Ma senza l'adattamento alle nuove abitudini dei consumatori, Tiki non sarebbe potuto sopravvivere. I produttori dell'Argovia sono riusciti negli ultimi anni a riconquistare i cuori dei bambini solo risvegliando i vecchi ricordi dei consumatori degli anni Sessanta e Settanta con le piccole pastiglie Tiki, i mini-shorts e riproponendo una nuova confezione «vecchio stampo» con i colori e il famoso bambino con il bicchiere.

Non mollare mai

Sarebbe fin troppo semplice concentrare la lunga storia della società Domaco AG e il percorso professionale della sua amministratrice esclusivamente sulle dolci tavolette frizzanti. Questa azienda a conduzione familiare non esisterebbe senza la Dr. med. Aufdermaur AG di Geroldswil, trasformata successivamente nella Domaco. E soprattutto la società non esisterebbe senza l'astuto Alfred Meier (81), che per tutta la sua vita si è scervellato per trovare nuove idee e processi di produzione, invece di limitarsi a produrre semplici caramelle.

«Tutto è iniziato con la produzione di pastiche alle erbe, in casa, nella sua cucina», così ricorda i primi tempi nell'azienda Silvia Huber, la cui attività si svolgeva nel garage di suo padre. Sin dalla prima infanzia i quattro figli di Meier a casa dovevano aiutare ed eseguire numerosi lavoretti.

Era il 1964, quando il padre di Silvia, che era la più grande e allora aveva 9 anni, inventò il primo tè istantaneo. Con un lavoro manuale quasi certosino, nella cucina domestica, si trattava di concentrare le erbe, passarle al passaver-

Sivia Huber-Meier, titolare della Domaco nel canton Argovia, tiene ben salde le redini della sua azienda.

HiPP
HIPP AZ
634531
7200.0334
10
Wir machen vorwärts

MISTER OPTIC
L'ottico Amico

6500 BELLINZONA
Viale Stazione 11
091 826 43 44

6850 MENDRISIO
Via Stefano Franscini 10
091 646 06 60

GAMBONI DANILO

6596 Gordola 091 7453026

Ricerca, design e automazione sono fattori importanti per un'azienda di successo.

dura ed essiccarle, fino a quanto l'inventore non fu soddisfatto del suo prodotto finale. «Non siamo mai più riusciti ad eliminare dalla casa l'odore del tè concentrato», sorride Silvia Huber. E ogni volta che il padre inventava una nuova caramella, i figli dovevano aiutarlo per ore a confezionarle nel garage.

«Mio padre è stato un pioniere, la cui vita e il cui lavoro non miravano al successo, ma alla strada percorsa per raggiungerlo», racconta la figlia maggiore. E Silvia Huber-Meier tenta di proseguire facendo suo questo principio anche nella sua azienda di famiglia, nonostante questa conti oggi 200 collaboratori.

Il successo del tè freddo

Alla fine degli anni Settanta la Domaco è stata l'azienda innovatrice per il tè freddo istantaneo e la prima in Svizzera a proporre sul mercato un tè freddo in forma solubile. Questo è stato l'inizio di un'eccezionale storia di successo: oggi la società argoviese è uno dei maggiori produttori di prodotti istantanei in tutta Europa. Milupa, Coop e altre grandi aziende fanno preparare il loro tè istantaneo per poi commercializzarlo con il loro marchio.

Dell'ampia gamma di prodotti della Domaco fanno parte però anche le caramelle morbide o dure e le pastiglie. L'azienda realizza un quinto del suo fatturato con i marchi propri (Dr. Doolittle, Vitalp, Belart, Tiki), mentre la restante stragrande maggioranza è costituita da progetti e ordini nazionali e dall'estero. Senza dubbio sono state la passione e la curiosità del padre nel provare sempre cose nuove a sviluppare nella figlia questo fervore per l'azienda di famiglia. Dopo la sua formazione commerciale, Silvia Huber è dapprima andata all'estero, per poi rendersi conto che a casa sua, in Argovia, la attendeva una società in grado di offrirle l'opportunità di svolgere e vincere numerose e interessanti sfide. >

Lettera aperta a Silvia Huber

Dalla sorella Beatrice Schulz-Meier

Cara Silvia,

ricordo con piacere i tempi in cui lavoravamo insieme. La Domaco era ancora piccola e dovevamo fare tutto da soli, mettendo mano dappertutto. Sia che si trattasse di svolgere compiti da «capo» o no, tu hai sempre collaborato e aiutato a decorare o riordinare la mensa, andare alla posta o fare il caffè. Non ti sei mai tirata indietro.

Ricordi la tua massima? «L'importante è ascoltare, anche se non si capisce tutto. Poi si potranno fare le domande giuste e quindi imparare qualcosa». E la tua seconda massima era: «Non arrabbiarsi o lasciarsi subito innervosire: anche i vigili del fuoco arrivano solo quando brucia veramente… !». Oggi sono impressionata davanti a tutto ciò che hai raggiunto e a come hai trasformato la società.

Insieme abbiamo passato molte ore divertenti, organizzando eventi come San Nicolao, gli anniversari o le gite aziendali, e ho sempre ammirato le tue idee spontanee. E lo faccio ancora oggi.

Quando osservo l'azienda e il tuo ruolo di dirigente, posso solo dire: complimenti per tutto quello che hai fatto e per come hai affrontato le sfide! Ammiro la tua energia, le tue idee e la tua tenacia. Ma non solo nella vita professionale, no, anche nelle commissioni, nelle associazioni, nelle presidenze, agisci sempre con impegno e con coscienza.

E se c'è chi pensa che tu non abbia una vita privata, deve cambiare la sua opinione perché sei riuscita a farcela. Hai sempre messo al primo posto i tuoi figli, tuo marito, noi fratelli e i nostri genitori .

Credo proprio che il tuo ruolo ti piaccia e che tu stia operando nel modo giusto. Fino a quando riuscirai a trovare il tempo per prendere un po' di sole e ti resterà un'oretta per leggere, non mi preoccuperò per te. Amo la tua positività e sei il mio grande esempio (in fondo sei la mia sorella maggiore). Continua così. Sarò felice di vivere ancora molte cose insieme a te!

Tua sorella
Bea

KUONI

PERFECT MOMENTS.

EST. 1906

Viaggi

Arte

Viaggi culturali accompagnati dal Ticino

PRENOTAZIONI PRESSO I NOSTRI UFFICI KUONI:

6612 Ascona · Via Borgo 10 · T 091 792 11 61
6500 Bellinzona · Piazza Collegiata 7 · T 091 821 50 70
6600 Locarno · Via Stazione 9 · T 091 735 34 40
6900 Lugano · Via Canova · T 091 910 04 00
6900 Lugano · Contrada di Sassello 5 · T 091 923 47 77
6900 Lugano · Via Ronchetto 5 · T 091 973 44 00

I prodotti della Domaco – dalle caramelle alle pasticche, dalle tavolette frizzanti ai tè solubili – non piacciono solo ai bambini.

E così, appena ventenne, la giovane donna è entrata a far parte dell'azienda del padre, per svolgere, nel corso degli anni, tutte le attività che si proponevano e che risultavano necessarie. Ha lavorato ai macchinari di produzione, ha riempito i container, ha prestato servizio in magazzino e nella contabilità, ha assistito il personale e ha contribuito alle attività di vendita, fino a quando, nel 1993, ha assunto il ruolo di amministratrice. «Ho avuto una formazione in tutti i settori dell'azienda, e passo dopo passo ho potuto così conoscere a fondo tutte le sfere di attività».

Il padre e i figli la aiutano

Per anni tuttavia il padre aveva sperato che fosse il figlio ad assumere la direzione dell'azienda, che però non aveva dimostrato alcun interesse in questo senso, mentre per la figlia Silvia fu presto chiaro che aveva trovato nella Domaco AG la sua soddisfazione professionale. Il figlio aveva fondato una ditta propria.

«Sono sempre stata aperta a diversi modelli di vita e tra questi rientrava anche il mio grande interesse per l'azienda di famiglia», afferma oggi Silvia. Una cosa risultava tuttavia evidente già a priori: se avesse deciso di lavorare qui, lo avrebbe fatto solo con funzione di dirigente. Nel 1993 assunse la direzione in modo del tutto ufficiale dalle mani del padre e oggi l'azienda è di sola proprietà della famiglia Huber-Meier. E, come deve essere per una vera azienda di famiglia, tutti collaborano attivamente: il marito Peter (58) dirige il settore finanziario e l'amministrazione, mentre i figli Vanessa (24) e Marc (22) si trovano regolarmente in azienda durante le vacanze. Diversamente dalla loro madre, i due studenti oggi non lavorano più nella cucina di casa, per inventare nuovi prodotti insieme con i loro genitori. Ma la collaborazione presso la Domaco fornisce loro una buona esperienza di quello che è il lavoro con i prodotti dolciari.

Marito e «casalingo»

Come si conciliano le cose quando la moglie è amministratrice e presidente di un CdA e il marito è direttore del settore finanziario e amministrativo? «Alla grande», afferma Silvia Huber, «noi due abbiamo compiti ben definiti». Ma non è sempre stato così. Quando in casa Huber i due figli piccoli si preoccupavano di ravvivare la quotidianità, il padre si era calato nei panni del casalingo, mentre la madre gestiva l'azienda in continua crescita.

L'individuazione dei bisogni dei consumatori, l'ideazione e la realizzazione di prodotti nuovi e innovativi è oggi una delle competenze chiave della Domaco. «A tale scopo possiamo contare su specialisti esperti, che io affianco nel loro lavoro quotidiano», afferma Silvia Huber. È suo interesse amalgamare le conoscenze specifiche dei suoi collaboratori e raggiungere insieme i successi. E lei sa sempre e precisamente ciò che vuole. Quando un collaboratore si lamenta, affermando che qualcosa non va, Silvia scuote il capo e commenta: «Allora fatevi venire in mente qualcosa, affinché vada».

Silvia Huber non è la figura di capo autoritario che impone strette redini ai suoi collaboratori. «Per produrre buoni risultati in azienda, le persone devono essere rispettate e devono sentirsi bene». Lei definisce gli obiettivi e il personale cerca la via per realizzarli.

E analogamente agisce anche al di fuori dell'azienda. Come donna politicamente impegnata nell'economia, fa parte della presidenza della Camera dell'industria e del commercio argoviese e del Consiglio di amministrazione della Suva. E tratta volentieri con la Banca Raiffeisen. Della quale apprezza la vicinanza alla clientela e la comprensione per le sue esigenze. Proprio come succede da molti anni in Domaco.

■ **MARKUS ROHNER**

Info

La varietà delle esigenze poste a una banca come partner d'affari va di pari passo con la diversità delle singole aziende. Raiffeisen offre alle PMI una gamma completa di servizi e prodotti, dal momento della fondazione fino alla successione dell'azienda. Un colloquio proattivo tra la banca e il cliente serve a elaborare soluzioni sostenibili che vi aiutano a raggiungere i vostri obiettivi aziendali, in materia di finanziamenti, investimenti o traffico dei pagamenti. Tutti i prodotti e servizi importanti per la vostra azienda sono ora disponibili al sito www.raiffeisen.ch, alla barra di navigazione «clientela aziendale» oppure digitando direttamente www.raiffeisen.ch/aziendale

Che farsene di marchi, lire e scellini?

Nonostante ormai come moneta unica ci sia l'euro, esistono ancora importi a sei zeri nelle ex-valute nazionali. Importi che tuttavia non hanno perso il loro valore e possono essere cambiati in euro presso le rispettive banche nazionali. Urs Tagliavini, di Winterthur, sa come si fa.

■ Un cittadino svizzero che attraversa il confine di Stato con una valigia piena di soldi, non è necessariamente un criminale dedito al riciclaggio di denaro. Può infatti trattarsi di un onesto fornitore di servizi che intende cambiare in euro monete e banconote in una qualche ex-valuta nazionale per i suoi committenti. «Se si tratta di denaro ‹valido› che può ancora essere cambiato e se il valore dell'importo è inferiore a 10 000 euro, non è necessaria la dichiarazione alla dogana», dichiara Urs Tagliavini, di Winterthur, direttore pensionato della Posta, numismatico nonché appassionato… «cacciatore di valute».

All'appello mancano ben 13 miliardi di marchi

Il cambio in euro delle ex-valute europee è un nuovo servizio: «All'introduzione dell'euro, commercianti professionisti e privati sono entrati in possesso di monete e banconote. Dopo poco tempo non è stato più possibile cambiare le valute nazionali presso le banche, sebbene fossero ancora valide. Si è posto quindi il problema di cosa fare con tali somme». Così Urs Tagliavini le ha provate tutte, a cominciare da Internet. Il risultato delle sue ricerche è stata la scoperta che le valute si possono ancora cambiare in euro presso le rispettive banche nazionali, sia presso la sede principale, sia presso le filiali. Queste banche si trovano nei Paesi limitrofi in prossimità del confine: Bregenz, Como, Milano, Strasburgo, Mühlhausen, Villingen-Schwenningen, Ulma, Stoccarda.

Il «vecchio denaro» arriva al signor Tagliavini nelle modalità più diverse. Può essere un'eredità di qualcuno che ha collezionato monete, ma anche banconote. «Spesso sono già ben classificate in album, a volte accanto ad esse è indicato addirittura il prezzo di acquisto di allora, oppure una valutazione precedente, come succede per i francobolli». Secondo i parametri odierni i prezzi di acquisto di allora si rivelano «spesso troppo cari». Ma può anche trattarsi di semplice denaro contante, che qualcuno ha lasciato. In particolare i tedeschi che nel XX secolo hanno perso i loro risparmi per ben due volte (a causa dell'inflazione e dopo la Seconda Guerra mondiale), sembrano aver custodito spesso denaro contante in casa. Queste somme conservate privatamente rappresentano tuttavia una quota ridotta in termini di valore.

Più importante è il denaro raccolto dalle istituzioni di utilità pubblica, che negli aeroporti e nelle banche chiedono ai viaggiatori di ritorno dall'estero di elargire almeno gli spiccioli per una buona causa. Secondo Tagliavini, queste fonti di ricavo sono in declino in tutto il mondo. Un tempo si raccoglievano tonnellate di monetine, perché le banche ritiravano solo le banconote. Le monete uniche, come l'euro, sono la causa della morte a lungo termine di tali donazioni. Ma non tutto il vecchio denaro è stato già cambiato. «Nella sola Germania, secondo un rapporto della Deutsche Bundesbank, mancano ancora all'appello 13 miliardi di marchi. E questo, otto anni dopo l'introduzione dell'euro».

Monetine a chili

Quando un istituto di utilità pubblica gli affida del denaro in spiccioli, le monete sono mischiate, alla rinfusa, non solo per quanto riguarda il valore, ma anche per la provenienza. Per questi istituti non vale la pena tentare di smistarle, «perché non dispongono né del know-how, né dell'esperienza necessaria», che si acquisisce infatti con il tempo e con l'esercizio. Tagliavini cerca subito in un mucchio di monete che ha appena ricevuto e ne estrae un pezzo poco ap-

Esperto numismatico

Urs Tagliavini è numismatico, quindi «esperto di monete», da più di quarant'anni. Ha iniziato a praticare questo hobby pian piano, è entrato a far parte dell'Associazione Numismatica di Zurigo, ha ricevuto il «Münzheftli», che contiene anche tabelle di valutazione delle monete, partecipa a escursioni, discute con i colleghi, ognuno dei quali ha la sua collezione specifica, e contatta esperti. Delle monete lo affascina il retroscena storico: «Esistono già da millenni; i francobolli solo circa dal 1840 e le cartoline anche da meno. Le monete sono quindi più interessanti da collezionare, dal punto di vista meramente storico. Ci sono inoltre anche monete dei singoli Cantoni, o medaglie storiche di imperatori e regine. Infatti essi avevano il diritto di battere moneta e quando salivano al trono emettevano ad esempio il tallero dell'incoronazione. Questo tipo di monete riportano per lo più un'iscrizione latina, che io traduco da solo. Da un lato mi aiuto con il francese e l'italiano, dall'altro si tratta sempre delle stesse abbreviazioni».

Contatto: Urs Tagliavini, Türrlimattstrasse 3, 8404 Winterthur, Tel. 052 242 62 90, E-mail: urs.tagliavini@bluewin.ch

Essere un numismatico non ha niente a che vedere con Paperon de Paperoni, ma significa anche scovare belle monete, come questo particolare esemplare brasiliano.

CARE SHOP®

TOP QUALITY
BEST PRICES
FAIR TRADE

PER AMORE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Hometrainer CARDIO PRO

inclusa fascia toracica

invece di* 698.– **398.–**

Hometrainer con sistema di frenaggio magnetico assolutamente silenzioso e senza bisogno di manutenzione per un ottimale training con controllo della frequenza cardiaca per bruciare le calorie e aumentare la forma e il fitness; regolazione manuale di resistenza nel pedalare da 1 a 10; misuratore del battito cardiaco integrato nel manubrio con autonoma misurazione ECG esatta della frequenza cardiaca tramite cinturino pettorale compreso; computer con touchscreen e indicatore LCD extra grande (polso, polso di recupero, tempo, velocità, distanza, consumo di calorie ecc); sellino in gel regolabile in orizzontale, verticale e inclinato; massa di volano di 8 kg per smorzare le vibrazioni anche in caso di carico maggiore; manubrio da triathlon regolabile; pedale extra grande; ruote orientabili integrate; telaio stabile di alta qualità di progettazione; capacità di carico 150 Kg; istruzioni per l'uso e il montaggio in d, f, i. 2 anni di garanzia.

Sedia girevole per ufficio ERGOTEC SYNCHRO

698.– invece di* 1498.– (di pelle) invece di* 1198.– **498.–**

Sedia girevole per ufficio professionale di forma anatomicamente perfetta e concepita secondo le più recenti nozioni ergonomiche: meccanismo synchro bloccabile; regolazione altezza sedile tramite elevatore a gas di sicurezza; regolazione individuale del peso corporeo; sedile ergonomico sagomato; schienale a rete resistente a respirazione attiva per lavorare sgravando la schiena, senza affaticamento e sudorazione; supporto lombare regolabile (sostegno della colonna vertebrale e dei dischi invertebrali); poggiatesta/nuca regolabile (removibile); braccioli a 12 regolazioni verticali e laterali con poggiabraccio imbottito; adatta a tutte le attività in ufficio, in particolare ai posti di lavoro allo schermo. Dimensioni sedile: (LxPxT) A 50-60 x 52,5 x 48,5 cm, peso: 22 kg, istruzioni per l'uso e il montaggio in d, f, i, e. Garanzia 3 anni. Base a croce: legno/bambù, all. lucidato, all. nero, incl. rulli per tappeti (rulli per pavimenti duri opzionali per CHF 20.-/5 pz.)

1 2 3 4 5 6 7

Colori stoffa: 1. arancione, 2. rosso, 3. blu, 4. verde chiaro, 5. sabbia, 6. grigio, 7. nero. **Colore pelle:** nero

Apparecchio per massaggi a picchiettamento intensivi ITM

invece di* 149.– **119.–**

Con luce a infrarossi selezionabile. Scioglimento, rilassamento e stimolazione dell'irrorazione sanguigna della muscolatura attraverso un massaggio di picchiettamento intensivo e benefico, che agisce in profondità (a regolazione continua). Efficace per sciogliere tensioni e contrazioni e scaldare i tessuti. Permette di massaggiare senza sforzo le spalle, la schiena, le gambe e addirittura la pianta del piede. Istruzioni per l'uso in i, f, d, e. 3 anni di garanzia.

Bastoni da montagna/trekking ERGOLITE PROTEC ANTISHOCK

invece di* 179.– **98.–**

Bastone da montagna e da trekking a 3 sezioni in lega di alluminio di alta qualità e tecnologia 7075 T6 con sistema AntiShock e punta in carburo di tungsteno. Impugnatura in sughero termoregolatore con impugnatura Contour allungata EVA-Full-Foam per presa accorciata. **Impugnatura angolata del 15% per una presa ergonomica** con due passamani sostituibili e regolabili. Modello estremamente solido, altissima resistenza alla rottura, regolabile da 77 a 140 cm, con borsa di trasporto e custodia. **Colori:** blu/verde/argento/nero

Giacca funzionale/outdoor TITANIUM 6 IN 1

• modello ottimizzato
• misure riassortite
• più leggero

invece di* 698.– **198.–**

Giacca outdoor (4 stagioni) di alta qualità, concepita per le massime esigenze, collaudata sull'Himalaya e sulle Alpi e dotata di tutte le finezze tecniche: zip frontale rinforzata a due vie con protezione sul mento; 2 grandi tasche interne sul petto con zip; 3 tasche interne in rete e velluto; 4 tasche esterne con zip; tutte le zip sono idrorepellenti e caratterizzate da un rivestimento aggiuntivo; Cool System con apertura a zip e velcro sotto le ascelle; cappuccio a scomparsa nel collo, regolabile e amovibile e dotato di visiera; polsini con velcro regolabile anche con una sola mano; coulisse elastica in vita e nell'orlo; incl. **2 fodere in fleece amovibili** (mediamente/altamente isolanti: 300/400g/L, div. Tasche interne ed esterne con zip); materiale: membrana HIMATEX a 2 strati traspirante, idrorepellente e antivento al 100%; cuciture saldate e impermeabili; colonna d'acqua: 20'000 mm, attività traspirante: 6'000 mvt (g/m²/24h); **speciale pacchetto inverno e sci:** ghette paraneve sui fianchi elastiche e amovibili per giacca outdoor/in fleece; taschino per il biglietto sulla manica; tasca apribile, trasparente per lo skipass; passamontagna a scomparsa nel collo; 1 maschera per il viso; **novità: giacca e gilet 2 in 1 in piuma d'oca** leggerissima, fillpower 700, camere trapuntate in modo regolare; maniche rimovibili; rivestimento in nylon Ripstop (**nel set 98.- anziché 248.-**). HIMALAYA OUTDOOR® by Omlin. **100% Made in Nepal.**

11 colori: 0. bianco sporco, 1. giallo, 2. arancione, 3. rosso, 4. celeste, 5. azzurro pallido, 6. blu, 7. verde primavera, 8. olive, 9. grigio, 10. nero. **9 taglie:** 2XS, XS, S, M, L, XL, 2XL, 3XL, 4XL

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

invece di* 248.– **98.–**

Pantaloni funzionali/outdoor FLEX 3 IN 1

invece di* 349.– **149.–**

Pantaloni funzionali robusti, e tecnicamente raffinati: **perfetti come pantaloni da trekking e da sci;** abbinabili alla giacca TITANIUM 6 IN 1; zip laterali rivestite su tutta la lunghezza; taglio ergonomico; bretelle amovibili per pantaloni esterni e fleece; bordo dei pantaloni in basso regolabile con una fascetta in velcro ; 4 tasche con zip rivestite e idrorepellenti; **Speciale pacchetto inverno e sci: 1 fodera in fleece amovibile** con parte petto e schiena rialzate, 2 tasche laterali, una tasca marsupio sul petto con zip; ghette antineve elastiche, amovibili con passante sulla schiena; materiale: membrana HIMATEX a 2 strati traspirante, idrorepellente e antivento al 100%; materiale di rivestimento RipStop particolarmente resistente agli strappi e all'usura su ginocchia/sedere/interno caviglie; tutte le cuciture sono saldate e impermeabili; colonna d'acqua: 20'000 mm, attività traspirante: 6'000 mvt (g/m²/24h); HIMALAYA OUTDOOR® by Omlin. Made in Nepal.

11 colori: 0. bianco sporco, 1. giallo, 2. arancione, 3. rosso, 4. celeste, 5. azzurro pallido, 6. blu, 7. verde primavera, 8. olive, 9. grigio, 10. nero. **9 taglie:** 2XS, XS, S, M, L, XL, 2XL, 3XL, 4XL

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Occhiali sportivi EXPLORER ClimaControl

invece di* 298.– **129.–**

GRATIS: 1 inserto ottico per lenti correttive (max. +/– 2.5 dpt) + 3 coppie di lenti (valore 125.-). Occhiali sportivi altamente funzionali a tenuta perfetta con lenti intercambiabili in materiale high-tech estremamente leggero, flessibile e termoresistente. 2x3 coppie di lenti (smoke, orange, clear) per condizioni di luce estreme come ghiacciai, neve, acqua, nebbia e crepuscolo. Lenti filtranti fortemente bombate ad avvolgimento ottimale dell'occhio con visuale priva di distorsioni. Protezione 100% UVA, B e C. Sostituzione delle lenti semplice e rapida. Nasello regolabile su due posizioni. Imbottitura frontale tergisudore rimovibile. Cinturino fermaocchiali regolabile e removibile. Tecnologia di aerazione Anti-Fog ClimaControl. Panno in microfibra e hardcase-box inclusi. Made in Taiwan by OMLIN® Opticals. Colori: argento, nero opaco, blu scuro

Articolo / misura / colore	Quantità	Prezzo
Data/firma		

Indirizzo Code: Panorama 02/10

Nome e cognome

Via

CAP/località

Telefono

E-Mail

Ordinazioni: CARESHOP GmbH, c/o Bürgerspital Basel, Ruchfeldstrasse 15, 4142 Münchenstein

Telefono 0848 900 200, Fax 0848 900 222, www.careshop.ch

Con riserva di errori di stampa. Prezzi IVA inclusa, più spese di spedizione.
Fornitura fino ad esaurimento delle scorte. *Somma dei singoli prezzi.

Visitate i nostri negozi «Careshop»:

- **4051 Basilea, Aeschenvorstadt 55, Telefono 061 227 92 76**
  Lunedì-Venerdì 10.00 - 18.00 • Sabato 10.00 - 16.00
- **4500 Solothurn, Bielstrasse 23, Telefono: 032 621 92 91**
  Luendì chiuso • Martedì-Venerdì 14.00 - 18.00 • Sabato 10.00 - 16.00

pariscente: «Qui sopra ci sono tre palme, viene dall'Iraq».

L'esperto stima il valore del mucchio o della collezione e (se il cliente è d'accordo) ne paga già in anticipo il 90 per cento. Con il restante 10 per cento copre le sue spese e riceve un modesto indennizzo per il suo lavoro. I commercianti dovrebbero calcolare diversamente per poter esistere, ovvero mettere in conto tutto il tempo effettivamente impiegato. La classificazione delle monete e delle banconote europee valide dura spesso giorni e fino a tarda notte.

Ogni Paese dell'Unione monetaria ha norme diverse in materia di cambi, in quanto ha potuto definire autonomamente le scadenze. In Grecia ad esempio le monete si potevano restituire solo per un anno dopo l'introduzione dell'euro, mentre per le banconote c'è ancora tempo fino al 2012. Dopo questa data anche in altri Paesi, come Italia, Francia e Finlandia scadrà il termine ultimo per cambiare l'ex-valuta nazionale in euro. Germania, Austria e Spagna non hanno invece definito nessun «deadline» del genere. «È necessario saperlo per non acquistare valute prive di valore».

Nella classificazione vengono scartate le monete degli Stati che non sono necessariamente tra le mete di viaggio più popolari. In tali casi, infatti, non varrebbe la pena di recarvisi per cambiare il denaro. Le monete scartate vengono messe «a peso» in un sacco e vendute da Tagliavini come metallo usato, il che gli frutta tra i due e i dieci franchi al chilogrammo.

L'occhio esperto ogni tanto individua anche un «pezzo numismatico», una moneta da collezionisti, «in genere una più vecchia», che viene quindi valutata separatamente. A volte compare addirittura qualche pezzo d'oro. «In questi casi, pago l'attuale prezzo dell'oro, quindi superiore a quello offerto dalle banche». Un occhio esperto sa riconoscere inoltre sempre eventuali «banconote preziose». Come nel caso dei francobolli, anche le banconote non devono essere piegate e devono essere integre; in caso contrario non sono interessanti per i collezionisti.

In genere l'accordo del 90 per cento ha dato prova della sua validità. «Mi è però già capitato di sopravvalutare una collezione; e ho pagato a vuoto, come ogni collezionista. Quando succede comunico il ricavato finale, e allora ci si mette d'accordo», fatta eccezione per gli istituti di utilità pubblica. In questi casi la perdita è a suo carico.

Tassi di cambio fissi

Il tasso di cambio dell'euro non può giocargli brutti scherzi, perché è previsto solo in rapporto con il franco svizzero. Per le valute dei Paesi che hanno adottato l'euro sono previsti invece tassi fissi, invariabili. Il tasso di cambio per un euro corrisponde a 1.95583 marchi tedeschi; l'esperto sa a memoria che «per 1000 marchi ricevo quindi sempre EUR 511». Le valute di altri Paesi dell'UE, come Spagna o Inghilterra, sono più difficili da cambiare, perché le banche nazionali sono più lontane, ma in questi casi si unisce l'utile al dilettevole. «Finanziamo i viaggi con il ricavo del cambio e poi facciamo alcuni giorni di ferie». Il viaggio inizia con un bagaglio pesante, con uno zaino o addirittura una valigia pieni di monete o con entrambi. Al ritorno il bagaglio è molto più leggero.

Urs Tagliavini è entusiasta della sua attività, che lo ha subito coinvolto senza che quasi se ne accorgesse. «Classificare il denaro è affascinante: è come avere un sacchetto delle meraviglie. Io compro tutto, ma ho le mie collezioni specifiche. Quello che non c'entra, lo scambio oppure lo vendo nell'associazione, perché so quali sono le collezioni degli altri».

Ai suoi clienti arriva da un lato mediante il passaparola, dall'altro attraverso annunci inseriti in modo mirato, ad esempio nella «Zeitlupe» (www.zeitlupe.ch), la rivista della Pro Senectute Svizzera per persone con esperienze di vita.

Ma non ha paura di ricevere un'offerta sospetta? «Se ho dei dubbi, chiedo all'offerente da dove ha preso le monete: collezione propria o eredità? Al limite me ne sto alla larga e lascio perdere». Urs Tagliavini conosce infatti bene gli articoli del codice penale per ricettazione. La discrezione non è importante solo per lui, ma la richiede anche il cliente: « Tra di loro ce ne sono alcuni che preferiscono venire da me, piuttosto che io esegua la stima a casa loro. In questi casi portano la loro offerta direttamente con sé, in genere si tratta di piccole cose».

■ WERNER KAMBER

Il marengo

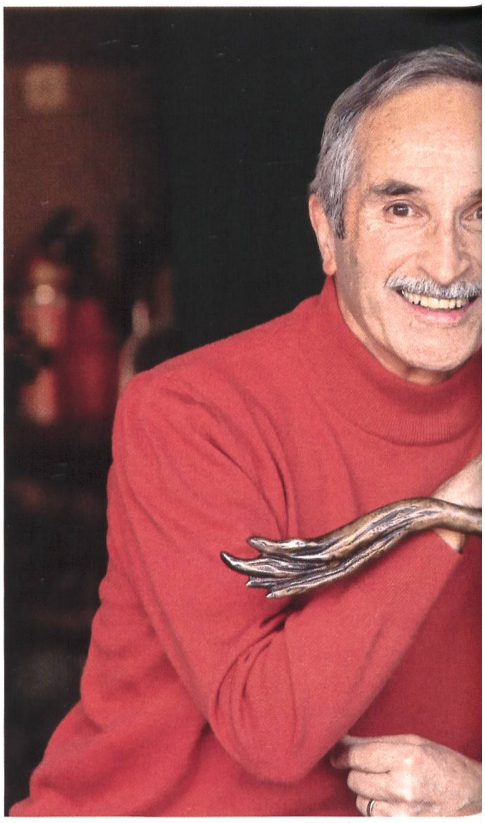
Un capitolo speciale per un numismatico è il marengo (da 10, 20, 100 franchi), la cui variante da 20 franchi è la moneta d'oro svizzera più nota. La serie si sarebbe dovuta concludere nell'anno 1935 (conio "1935 B"), ma poi il marengo fu coniato nuovamente dopo la Seconda Guerra mondiale, nel 1947/49. Gli ultimi marenghi coniati nel 1955, con monete del valore nominale da 25 franchi (Guglielmo Tell) e da 50 franchi (i tre confederati), per ragioni valutarie e di politica monetaria, non sono stati mai emessi. Di recente ne sono stati fusi nuovamente fino a 20 000 pezzi a moneta. Per maggiori informazioni consultate il sito www.swissmint.ch (>> Documentation >> Numismatic reports).

Marengo d'oro con busto di donna a sinistra, capelli raccolti in una treccia, vestito con stelle alpine ricamate. I coni del dopoguerra riportano una «L» a sinistra della cifra dell'anno. Quelli degli anni 1947 e 1949 al posto degli asterischi riportano la scritta marginale «AD LEGEM ANNI MCMXXXI».

Tutte queste banconote sono ancora valide e possono essere cambiate, persino i dollari che si intravvedono a destra.

La forza dell'umiltà

Dopo quarant'anni di lavoro nella fonderia artistica Perseo di Mendrisio, Valerio Bianchi si dedica totalmente alle sue passioni: scultura figurativa e musica. Con entusiasmo, volontà e umiltà.



■ Valerio Bianchi arriva puntualissimo all'appuntamento. «Son fatto così, preciso per natura. Anche nella scultura. Tanti artisti mi dicono che dovrei fermarmi prima. Ma io non ce la faccio. Son pignolo», ci spiega lo scultore mentre ci avviamo verso la sua abitazione. «Forse anche a causa dei tanti anni passati a modellare la cera in fonderia. La precisione era di fondamentale importanza. Guai a non rispettare scrupolosamente i modelli degli artisti! Ricordo che un giorno Fischer di nascosto lasciò una sua impronta digitale nel modello per controllare se eravamo capaci di riprodurre anche quel minuscolo particolare. Ebbene ad opera conclusa si complimentò con noi perché nel bronzo vi era la sua impronta». Fischer è uno dei tantissimi artisti per cui Valerio ha lavorato. «Ricordo Remo Rossi, Pierino Selmoni, Nag Arnoldi, Ivo Soldini, Jean Arp, Fernando Botero e tantissimi altri. Quando torno in fonderia e vedo i vecchi calchi so esattamente a quale artista appartengono. Tutti. Dal primo all'ultimo». Tanti artisti, tanto lavoro, tanti ricordi di giorni e giorni passati a contatto con la cera. C'era un artista, tra i tanti conosciuti, a cui era più legato? «Remo Rossi, perché mi stimava», afferma emozionato lo scultore di Coldrerio. «Lui sapeva che avevo la passione della scultura e che ero un autodidatta. Non avevo potuto frequentare l'Accademia di Belle Arti per ragioni economiche ma lui mi spronava e stimolava ripetendomi spesso: ‹Valerio quello che conta è la bottega. Devi fare, fare, fare. E' con la pratica assidua e costante che s'impara›, e così ho fatto. Ho seguito il suo prezioso consiglio».

Artisti, oggetti e ricordi

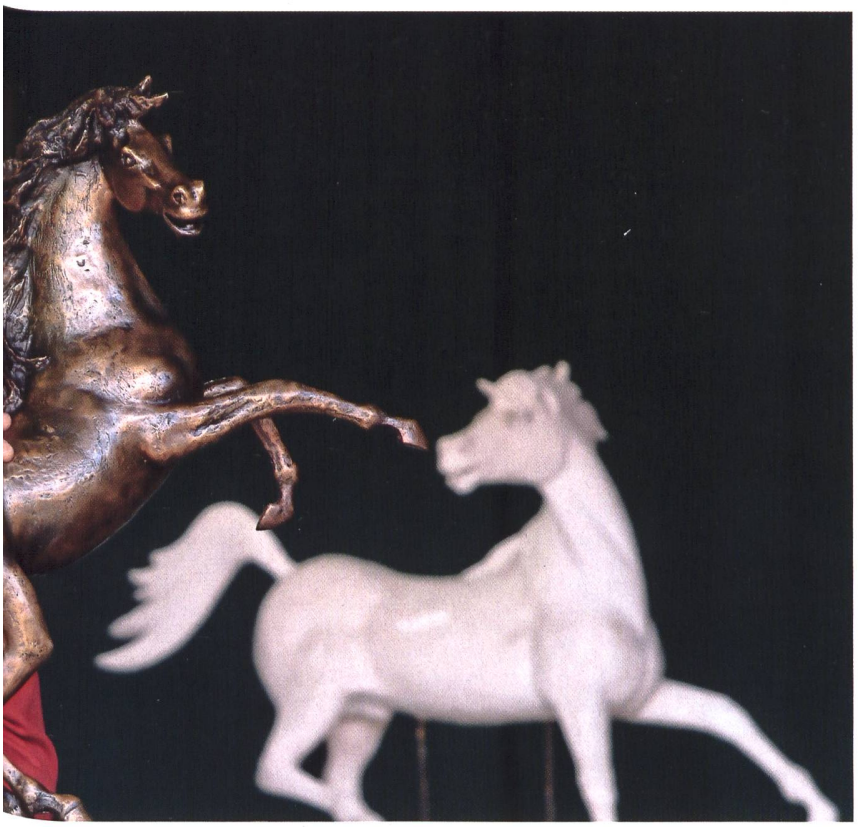
La serie si propone di presentare artisti che vivono in Ticino attraverso gli oggetti che si trovano nei loro atelier, abitazioni o studi. Per conoscere da un'altra prospettiva lo spirito della persona, i vissuti, i ricordi più cari e le fonti d'ispirazione. Non in veste di critici artistici, ma da curiosi profani. La decima puntata è dedicata a Valerio Bianchi, scultore autodidatta che ha lavorato per quarant'anni alla Fonderia Perseo modellando cere e gessi per artisti famosi di ogni dove.

Passione equina e Fuga in Egitto

Giungiamo alla casa di Valerio. «Questo è il mio atelier», dice mentre apre la saracinesca dell'autorimessa. «Da quando ho traslocato non ho più un locale adibito ad atelier e allora lavoro qui». L'esiguo spazio è infatti popolato da statue e bassorilievi raffiguranti cavalli, gatti e figure umane. «Sono un figurativo. Amo molto tutti gli animali ma soprattutto i cavalli. Li ho osservati a lungo tanto che ora li modello a memoria». Cerchiamo l'opera a cui forse l'artista è più affezionato. «Non è qui», dice, «E' al Cimitero di Mendrisio. E' una ‹Fuga in Egitto› che mi è stata commissionata per una lapide». Intanto ci spostiamo in casa e subito scorgiamo il volto modellato nel gesso di una bimba. «E' il viso di mia nipote Martina quando aveva due anni. C'è anche un bassorilievo di quando aveva cinque anni. Ora è adolescente e desidero ritrarla di nuovo».

Luci della ribalta

Sul tavolino un grosso album fotografico. Sono quarant'anni di ricordi. Valerio in fonderia. Valerio con Remo Rossi. Valerio che suona la fisarmonica. Valerio che canta con la sorella Alda. La musica è la passione parallela alla scultura coltivata fin da quando Valerio aveva cinque anni. «Ho ereditato la musicalità da mio padre Giovanni, che si esibiva in un gruppo alle feste di paese. Ho studiato qualche anno pianoforte e organo con il maestro Renato Grisoni. In seguito, durante gli anni 70–80, ho suonato timpani e glockenspiel per dieci anni nella filarmonica di Riva San Vitale. Inoltre cantavo con mia sorella e componevo canzoni. Ho inciso anche dei dischi di cui uno con parole e musica del dottor Luban. S'intitolava ‹Pastora calanchina› e l'ho registrato



Valerio Bianchi con una sua scultura, ritratto nel suo garage-atelier.

«Fuga in Egitto», il bassorilievo a cui l'artista è particolarmente affezionato.

con il complesso di Mario Robbiani. Cantavo bene… ma questo non basta a far carriera nel mondo dello spettacolo». Valerio però non ha mai abbandonato la musica e ancora oggi anima feste a richiesta con la fisarmonica o la tastiera.

Amore a prima vista

Valerio ricorda con piacere i quattro decenni passati in fonderia. «Era bellissimo. Se non ci metti la passione non puoi resistere perché è un lavoro pesante», osserva l'artista di Coldrerio. «Ho iniziato a 16 anni come apprendista e da allora non mi sono mai annoiato, anche se a dire il vero prima di lavorare in fonderia avrei desiderato studiare ceramica artistica a Faenza. Ma di soldi in casa non ce n'erano per farmi studiare, così seguendo il consiglio del maestro Coppi di Mendrisio, una sorta di orientatore professionale, ho visitato la piccola fonderia che aveva appena aperto i battenti. E' stato amore a prima vista». Un amore che ha portato Valerio a cimentarsi, fin da quando era apprendista, nell'arte della scultura. Con costanza, dedizione, umiltà e… con un tantino di sana pignoleria. E ora che è in pensione che fa? «Non sto mai fermo. Continuo a suonare, esercitarmi e a dedicarmi alla scultura», risponde con energia Valerio mentre si mette alla tastiera per suonarci uno struggente «Concerto per un'estate».

■ **DONATELLA GELLERA FALERNI**

La scultura raffigurante la nipote Martina, oggi dodicenne.

Il personaggio

Valerio Bianchi è nato a Coldrerio il 3 settembre 1936
Segno zodiacale: Vergine
Domicilio: Coldrerio
Sposato con: Rita Capoferri
Figli: Luca (45)
Nipoti: Martina (12)
Professione: formatore d'arte e scultore.
Iter scolastico e lavorativo: dopo le scuole dell'obbligo, a 16 anni, ha iniziato l'apprendistato in fonderia, dove vi ha lavorato per quarant'anni.
Suona: tastiera e fisarmonica
Particolarità: durante gli anni 1960–70 cantava con successo con la sorella Alda, registrando due 45 giri per la Tell Record di Basilea e vincendo alcuni concorsi canori. Ultimamente ha composto canzoni popolari in dialetto e in italiano raccolte nel CD «Ricordi in melodia», arrangiate e interpretate dai «Tri per dü» e registrate allo studio 2 della RTSI.

Saperi e sapori dell'Emilia Romagna

Anche quest'anno, come vuole la consuetudine, Panorama propone ai suoi lettori un viaggio alla scoperta di una bella e generosa regione italiana. La novità è la formula «all inclusive». Approfittatene!

■ Il viaggio di quest'anno ci porta in Emilia Romagna, una regione conosciuta soprattutto per la sua costa litoranea e le famose località balneari. Noi, però, grazie alla collaudata collaborazione con Kuoni Viaggi, visiteremo alcune bellissime città: dalla prospera Mantova (che, a onor del vero si trova ai margini dell'Emilia Romagna) alla silenziosa e artistica Ferrara; dalla tranquilla Ravenna, famosa per i suoi mosaici alla dotta e grassa Bologna; dalla raffinata e generosa Parma alla lagunare e suggestiva Comacchio. Non mancheranno una navigazione sul Po e la visita all'Abbazia di Pomposa, oltre ad altre interessanti opportunità. Uno dei punti forti di questo viaggio sarà la gastronomia con la formula «tutto incluso». Cene e pranzi serviti in rinomate trattorie e locande vi delizieranno il palato. Due le possibilità di partire in pullman per questo viaggio: a giugno e a settembre e, in entrambi i casi, con un accompagnatore Raiffeisen.

■ **LORENZA STORNI**

Il programma

1° giorno:
Lugano – Mantova – Ferrara
Il mattino partenza dal Ticino in comodo pullman per Mantova, città d'arte di prim'ordine per monumenti medioevali e del Rinascimento, chiamata la città dei Gonzaga. Visita guidata al centro storico: piazza delle Erbe e piazza Sordello, Palazzo Ducale (esterno), Duomo. Dopo il pranzo, visita guidata a Palazzo Te': commissionato da Federico Gonzaga, figlio di Isabella d'Este, e genialmente progettato ed ornato da Giulio Romano all'inizio del '500, fu la grandiosa e magnifica villa dei Gonzaga. Proseguimento quindi via autostrada per Ferrara, nobile città d'arte fra le maggiori d'Italia, di schietta impronta rinascimentale, con sontuosi edifici e notevoli musei. Sistemazione all'Hotel Europa**** (www.hoteleuropaferrara.com).

2. giorno:
Ferrara
Dopo la prima colazione in albergo, visita guidata a piedi al centro storico: l'interno della Cattedrale, il cortile e l'esterno del Castello Estense, la via Coperta e piazza Municipio, il ghetto ebraico, l'esterno ed il cortile di Palazzo Diamanti (durata: ca. 2 ore). Pranzo e pomeriggio a libera disposizione per ulteriori visite alla città. Cena e pernottamento in albergo.

3. giorno:
Ferrara – Comacchio – Pomposa – Delta del Po
Dopo la prima colazione partenza in pullman per Comacchio, antica città lagunare edificata su 13 isolotti, famosa per l'allevamento delle anguille. Breve passeggiata con guida locale lungo le suggestive vie del centro per ammirare il caratteristico tessuto urbano fatto di canali e ponti e le principali emergenze architettoniche: il Ponte dei Trepponti, il settecentesco Ospedale degli Infermi, la Cattedrale e la Loggia del Grano. In seguito visita della Manifattura dei Marinati, antico stabilimento utilizzato per la produzione dell'anguilla marinata. Proseguimento per l'Abbazia di Pomposa e visita. Dopo il pranzo a base di pesce, imbarco dall'Oasi di Canneviè e navigazione sul Po di Volano. Si osserveranno molte specie di uccelli acquatici inoltrandosi tra gli estesi canneti, i boschi e la pineta litoranea della Riserva naturale della Foce del Po di Volano, il ramo principale del delta del fiume in epoca medioevale. Proseguimento quindi in pullman per Ferrara, cena e pernottamento in albergo.

4. giorno:
Ferrara – Ravenna – Ferrara
Prima colazione in albergo e partenza in pullman per Ravenna, famosa per i suoi singolari monumenti bizantini e città del mosaico, riconosciuta patrimonio mondiale da parte dell'UNESCO. Visita guidata a piedi alla città ed ai luoghi di maggior interesse: la Chiesa di San Vitale con i celeberrimi mosaici raffiguranti l'Imperatore bizantino Giustiniano e la moglie Teodora; lo splendido Mausoleo di Galla Placida; la Tomba di Dante e la bellissima Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, chiesa palatina di Teodorico, Re degli Ostrogoti. Durante il giro-città verrà abbinata una visita ad un laboratorio di mosaico con dimostrazione pratica (durata visita complessiva: 3 ore). Dopo il pranzo possibilità di trascorrere qualche ora al mare al Lido di Classe o di Savio. Nel tardo pomeriggio rientro in bus a Ferrara, cena e pernottamento in albergo.

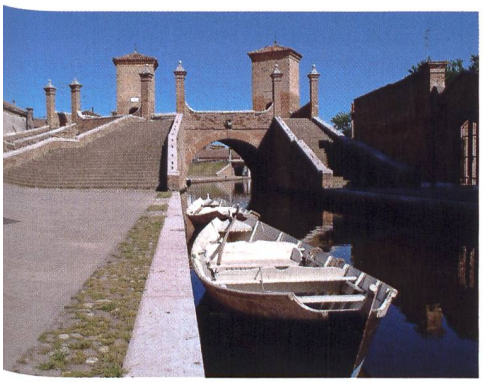
5° giorno:
Ferrara – Bologna – Ferrara
Dopo la prima colazione in albergo, partenza in pullman per Bologna, città fra le più monumentali e pittoresche d'Italia. Visita guidata a: piazza Maggiore, cuore monumentale e civile della città; il monumento ai partigiani; il palazzo di Re Enzo (esterno); il palazzo Comunale; la fontana del Nettuno; il palazzo del Podestà (esterno); la grande basilica di S. Petronio, i vicoli del Mercato Medievale; l'Archiginnasio e il Teatro Anatomico, la Sala Borsa, piazza S. Stefano con il suo complesso monastico e le Due Torri, divenute simbolo della città sin dal Medioevo (durata: ca. 2/2,5 ore).
Pranzo e pomeriggio a libera disposizione a Bologna. Rientro in pullman a Ferrara, cena e pernottamento in albergo.

6. giorno:
Ferrara – Parma – Lugano
Dopo la prima colazione in albergo partenza in pullman per Quinzano, a pochi chilometri da Langhirano sulle verdeggianti colline dell'appennino parmense. Visita all'azienda «Salumificio La Perla» con possibilità di assistere alla lavorazione del «Crudo di Parma» (durata: ca. 30–45 minuti). Al termine pranzo presso la sala «La Prosciutteria». Nel pomeriggio proseguimento per Parma, città di aspetto moderno con un attraente e nobile nucleo storico. Tempo libero a disposizione per una passeggiata lungo le vie del centro.
Rientro quindi in Ticino via autostrada con arrivo previsto in serata.

Il prezzo comprende:
viaggio in comodo e moderno torpedone da 50 posti; 5 notti con prima colazione all'albergo Hotel Europa di Ferrara (camere doppie con servizi privati); 5 cene e 6 pranzi in ristoranti e trattorie rinomate (bibite incluse); visita al «Salumifico La Perla» a Quinzano; visite guidate a: Mantova, Ferrara, Ravenna e Bologna; escursione di una giornata intera con guida locale con visita alla manifattura dei marinati a Comacchio, all'Abbazia di Pomposa e giro in battello sul Po di Volano; entrate a Palazzo Te' a Mantova, alla Manifattura dei marinati a Comacchio, alla Basilica di San Vitale, al Mausoleo di Galla Placida, alla Basilica di Sant'Apollinare Nuovo e alla Tomba di Dante a Ravenna; IVA in percentuale sul territorio svizzero.

Non incluso nel prezzo:
tutto quanto non menzionato alla voce «il prezzo comprende» e gli extra in generale.

Prezzo per persona CHF 1450.–
(minimo 30 persone)



Tagliando di iscrizione

Da inviare a: Kuoni Viaggi SA, att. Sig.ra Natascha Bomio, Via Ronchetto 5, 6900 Lugano, fax 091 973 44 44.

Il/la sottoscritto/a si iscrive definitivamente al viaggio nel seguente periodo:
☐ 31 maggio – 5 giugno 2010 ☐ 13–18 settembre 2010

In camera doppia con il signor o la signora _____

Supplemento camera singola (CHF 180.– per 5 notti) ☐ sì ☐ no

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP/Località _____

Data _____

Telefono _____

Firma _____

N.B. Per i due viaggi sono a disposizione un numero limitato di posti. Farà stato l'ordine cronologico di iscrizione. L'agenzia Kuoni invierà una conferma con il programma definitivo e dettagliato entro 15 giorni dall'iscrizione.

Feste per ogni età

■ Dopo le «feste per gli over 30», anche quelle per gli «over 40» sono quasi un ricordo. Data la totale mancanza di locali per adulti dove ballare, alcuni organizzatori di eventi si sono specializzati nell'organizzazione di serate rivolte a un pubblico oltre una certa età. E sembra proprio che anche con le «feste per gli over 70» non si sia ancora toccato il limite massimo.

Finita la pubertà, con il gel nei capelli, sei riuscito a lasciare un'impronta nella storia della disco, hai conquistato i cuori delle ragazze con il tuo ancheggiare alla John Travolta e hai compiuto il salto dalla febbre del sabato sera direttamente nella scena della house music. Quando poi la musica si è fatta più dura e la tecno ti perforava quasi i timpani, cambiare pannolini sporchi nel tempo libero e andare ai colloqui scolastici ti è sembrato quasi una salvezza.

Sei ancora nel fiore degli anni e come da giovane ti ritrovi a dover falsificare i documenti per poterti imbucare a una «festa per gli over 50». Forse qualcosa è andato storto? I tuoi figli hanno preso il volo e tu provi a recuperare i legami con il meraviglioso periodo delle feste. Ma dove puoi ascoltare le tue canzoni preferite di una volta, senza sentire quelle attuali di domani? I tuoi figli frequentano i locali alla moda e si vergognerebbero tremendamente se vedessero mamma e papà dimenarsi sulla pista da ballo.

Non ti resta che rifugiarti nella parte riservata a «quelli di una certa età», insieme ai tuoi coetanei che hanno il tuo stesso abbigliamento e il tuo stile di ballo, dove almeno non ti senti del tutto un pesce fuor d'acqua. È una specie di isolata «riserva naturale del buon umore» per chi ha fatto tendenza in tempi andati e che oggi non si trova più a proprio agio da nessuna parte, ma si sente ancora troppo giovane per addormentarsi il sabato sera davanti alla TV seguendo una di quelle fitction strappalacrime.

Allora ho preso la decisione e sono andato alla «festa per over 40» più vicina. È stato davvero strepitoso! Mi sono sentito finalmente di nuovo giovane, mentre gli altri mi sembravano tutti vecchi. Tutti tranne un anziano signore sportivo, che si stava scatenando tutto sudato sulle note di «I will survive» insieme ad una giovane bionda estremamente attraente. Al bancone del bar gli ho rivolto la parola dicendogli: «È fantastico che tua figlia ti accompagni ancora nelle uscite serali». Sorridendo mi ha offerto da bere e mi ha sussurrato piano all'orecchio che, dopo il secondo divorzio, quella era la sua nuova mogliettina che era riuscito a far sgattaiolare dentro grazie a degli agganci con il buttafuori.

L'età non preserva dal fare sciocchezze! Cos'altro dovrei aggiungere? Qualche minuto più tardi, sulla canzone di Tom Jones «Sex Bomb», è arrivato il colpo della strega e mi sono trascinato a casa dolorante, ma felice. Ora mi alleno per le serate della prossima decade: le «feste per gli over 50». ■ **SIMON ANDERHUB**

L'autore Simon Anderhub (45) è un comico in pensione (Peperonis) e proprietario dell'agenzia organizzativa di eventi standing ovation.

Foto: Stockimage, BES

IMPRESSUM

Editore: Raiffeisen Svizzera

Redazione: Pius Schärli, caporedattore; Philippe Thévoz, redattore edizione francese; Lorenza Storni, redattrice edizione italiana

Concetto, grafica e anteprima di stampa: Brandl & Schärer AG, 4601 Olten, www.brandl.ch

Foto di copertina: Chris Mansfield

Indirizzo della redazione: Panorama Raiffeisen, Redazione Ticino, Casella postale 330, 6950 Tesserete, panorama@raiffeisen.ch, www.raiffeisen.ch/i/panorama

Stampa e spedizione: Vogt-Schild Druck AG, Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen, www.vsdruck.ch

Periodicità: Panorama esce 6 volte all'anno, 96.ma annata

Edizione: 424 370 esemplari in tedesco, 95 732 esemplari in francese, 54 335 esemplari in italiano

Pubblicità: Axel Springer Schweiz AG, Fachmedien, Casella Postale, 8021 Zurigo, Telefono 043 444 51 07, Fax 043 444 51 01, panorama@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Abbonamenti: Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen. Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione. Potete anche leggere e scaricare la rivista per i clienti all'indirizzo internet www.raiffeisen.ch/i/panorama

Nota giuridica: le informazioni in questa pubblicazione hanno uno scopo puramente informativo e non vanno intese come offerte o consigli per l'acquisto/la vendita dei prodotti finanziari descritti. La performance fatta registrare in passato non rappresenta una garanzia per l'andamento nel futuro

Concorsi Panorama: Non si tiene alcuna corrispondenza sui concorsi. Le vie legali sono escluse. I tagliandi imbustati non saranno presi in considerazione

FSC Mix
Produktgruppe aus vorbildlich bewirtschafteten Wäldern und anderen kontrollierten Herkünften
www.fsc.org Zert.-Nr. IMO-COC-025036
© 1996 Forest Stewardship Council

Cambiamenti di indirizzo:
le modifiche vanno annunciate direttamente alla Banca Raiffeisen di fiducia.

THE BRADFORD EXCHANGE

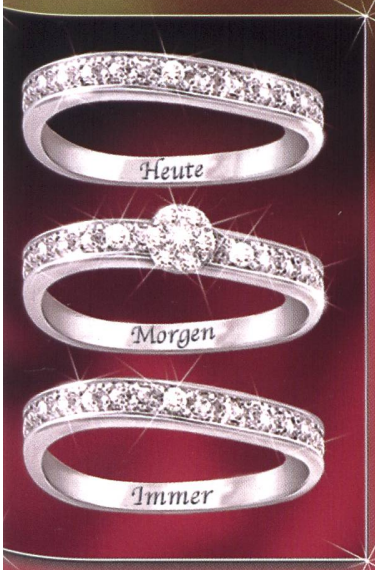
The Ashton-Drake Galleries — The Hamilton Collection

Novità!

valori che restano

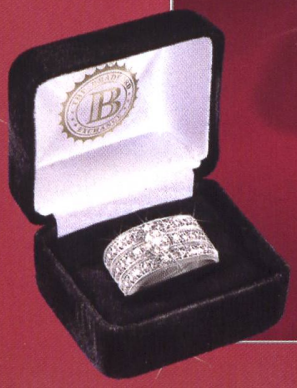
Ti amo, oggi, domani, sempre...

Un messaggio d'amore che viene dal cuore
Un anello in tre parti in argento sterling e con diamanti



Ogni anello può anche essere portato singolarmente

L'incisione dell'anello di diamanti è disponibile in italiano, tedesco o in francese



Solo Fr. 63.30 la rata
Prezzo totale: Fr. 189.90
(+ 13.90 per Spedizione e Servizio)

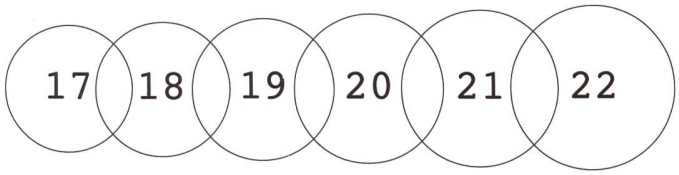
Questo gioiello esclusivo, rifinito a mano, è realizzato in argento sterling 925 e decorato da 11 diamanti. L'anello è coronato al centro da una rosetta, costituita da sette diamanti. Ognuno dei tre anelli ha un'incisione al suo interno. Le parole Oggi – Domani – Sempre, esprimono un messaggio d'amore che viene dal cuore.

Un prezioso dono per l'amore della sua vita

Con l'elegante astuccio per gioielli e con il certificato di autenticità che garantisce l'autenticità del gioiello, verrà in possesso di un capolavoro dell'arte orafa e di un prezioso regalo per l'amore della Sua vita. ***Si assicuri questo esclusivo gioiello preferibilmente oggi stesso!***

La preghiamo di indicare la grandezza del Suo anello:

Ponga uno dei Suoi anelli su uno dei cerchi. Il bordo interno dell'anello deve coincidere con il cerchio. Indichi quel numero sul Buono d'Ordine e ce lo invii insieme a quanto ha ordinato.



Per gli ordini on line indicare il numero: 50271 **www.bradford.ch**

Garanzia di resa valida 120 giorni

The Bradford Exchange, Ltd.
Jöchlerweg 2 • 6340 Baar • Tel. 041 768 58 58 • Fax 041 768 59 90
e-mail: kundendienst@bradford.ch • Internet: www.bradford.ch

Buono d'ordine esclusivo

Termine di ordinazione: **22 marzo 2010**

Sì, ordino l'anello di diamanti "Oggi - Domani- Sempre"
Indicare la grandezza dell'anello:
Dimensione: ❒ 17 ❒ 18 ❒ 19 ❒ 20 ❒ 21 ❒ 22
Incisione: ❒ italiano ❒ tedesco ❒ francese

50271

❒ Pagherò in un unica soluzione
❒ Pagherò con MasterCard oppure Visa

Valida fino: (M M A A)
Codice di sicurezza (le ultime 3 cifre sul retro della Sua carta)

❒ Pagherò in tre comode rate mensili

Nome/Cognome — Per cortesia, scrivere in stampatello

Via/N.

Cap/Città

e-mail

Telefono — Firma

Per cortesia, compilare in stampatello e spedire subito a:
The Bradford Exchange, Ltd. • Jöchlerweg 2 • 6340 Baar
Tel. 041 768 58 58 • Fax 041 768 59 90
e-mail: kundendienst@bradford.ch • Internet: www.bradford.ch

Come investire? Fissate già oggi un colloquio di consulenza.

È adesso il momento giusto per investire? O per riorganizzare i vostri investimenti? In ogni caso vale la pena fissare un colloquio. Approfittate della nostra consulenza competente nella vostra Banca Raiffeisen, dove si conosce personalmente il consulente e i valori della collaborazione contano. Saremo lieti di fissare un appuntamento.
www.raiffeisen.ch/investire

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN